

CCCXIV.

TORNATA DEL 27 MAGGIO 1913

Presidenza del Presidente MANFREDI

Sommario. — *Sunto di petizioni — Comunicazioni — Presentazione di relazioni — votazione a scrutinio segreto — Si procede all'esame dei capitoli del bilancio delle finanze — Sono approvati senza osservazioni i primi 74 capitoli — Il cap. 75 è approvato dopo osservazioni del senatore Lucca, relatore (pag. 11093) al quale risponde il ministro delle finanze (pag. 11093) — Senza discussione sono approvati i rimanenti capitoli del bilancio — Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto — Senza discussione è approvato e rinviato allo scrutinio segreto il disegno di legge: « Disposizioni relative alla legge 6 luglio 1911, n. 690, riguardanti l'arma dei carabinieri Reali » (N. 1013) (pag. 11131) — È aperta la discussione generale sullo « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1913-14 » (N. 951) — Parlano i senatori Mazza (pag. 11132), De Sonnaz (pag. 11136), Pedotti, relatore (pag. 11137) e il ministro della guerra (pag. 11142) — La discussione generale è chiusa; e quella dei capitoli è rinviata alla successiva seduta — Risultato della votazione.*

La seduta è aperta alle ore 15.5.

Sono presenti i ministri della guerra e delle finanze.

BISCARETTI, *segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Biscaretti di dar lettura del sunto di una petizione presentata al Senato.

BISCARETTI, *segretario*, legge:

Sunto di una petizione.

N. 173. Il presidente del Consiglio provinciale di Napoli fa istanza al Senato perchè sia sollecitata l'approvazione del disegno di legge: « Distacco della frazione di Tersigno dal comune di Ottaiano e costituzione di essa in comune autonomo » (N. 976).

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunico al Senato il seguente telegramma pervenuto alla Presidenza da parte della famiglia del compianto senatore Gessi:

« La famiglia Gessi commossa ringrazia per la dimostrazione di stima e di benevolenza data da codesto alto Consesso alla memoria del suo caro estinto, che è conforto al suo cuore ».

Presentazione di relazione.

FRASCARA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRASCARA. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione dell'Ufficio centrale sul disegno di legge: « Modificazioni alla legge per l'applicazione della tassa sugli spiriti ».

PRESIDENTE. Do atto all'onore senatore Frascara della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto per la nomina di tre membri del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Prego il senatore, segretario, Di Prampero di fare l'appello nominale per questa votazione.

DI PRAMPERO, *segretario*, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

Presentazione di una relazione.

MARTINEZ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTINEZ. Ho l'onore di presentare al Senato, a nome del relatore senatore Grenet, la relazione dell'Ufficio centrale sul disegno di legge: « Provvedimenti per i militari del Corpo Reale equipaggi ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Martinez della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Nomina di scrutatori.

PRESIDENTE. Procederò al sorteggio dei nomi dei senatori che saranno incaricati dello spoglio delle schede della votazione. Sorteggiati i senatori Guala, Gualterio e De Sonnaz.

Seguito della discussione del disegno di legge:
« Stato di previsione della spesa per il Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1913-14 » (N. 999).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1913-1914 ».

Essendosi ieri chiusa la discussione generale, passeremo ora all'esame dei capitoli.

TABELLA A.

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali di amministrazione.

Ministero.

1	Personale di ruolo del Ministero (Spese fisse)	2,600,000 »
2	Personale di ruolo del Ministero - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	256,600 »
3	Paghe ai diurnisti avventizi e spese per copiatura a cottimo e facchinaggio	21,800 »
4	Personale straordinario del Ministero - Indennità di residenza in Roma	1,400 »
5	Spese d'ufficio	106,700 »
6	Spese di manutenzione ordinaria e di servizio del palazzo delle finanze e sue dipendenze, e paghe agli operai che vi sono addetti . . .	55,000 »
7	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria per l'Amministrazione centrale.	45,000 »
8	Fitto di locali privati per la Divisione Lotto della Direzione generale delle private	6,600 »
		3,093,100 »
<i>Intendenze di finanza, uffici esterni del catasto e dei Canali Cavour.</i>		
9	Personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze di finanza, dell'Amministrazione esterna del catasto e dei Canali Cavour (Spese fisse)	5,497,560 »
10	Personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze di finanza, dell'Amministrazione esterna del catasto e dei Canali Cavour - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	25,000 »
<i>Da riportarsi</i>		5,522,560 »

	<i>Riporto</i> . . .	5,522,560 »
11	Paghe ai diurnisti avventizi ed agli inservienti straordinari; compensi per licenziamento in seguito ad accertata inabilità fisica al servizio.	111,000 »
12	Personale straordinario delle Intendenze - Indennità di residenza in Roma.	1,600 »
13	Spese d'ufficio (Spese fisse e variabili).	344,000 »
14	Fitto di locali non demaniali (Spese fisse)	140,000 »
		6,119,160 »
	<i>Servizi diversi.</i>	
15	Indennità di viaggio e di soggiorno al personale dell'Amministrazione centrale e al personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze per missioni relative ai servizi dipendenti dal Segretariato generale.	20,000 »
16	Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio dipendenti dal segretariato generale (Uffici direttivi) ed indennità per recarsi al domicilio eletto agli impiegati ed agenti di basso servizio, collocati a riposo ed alle famiglie degli impiegati ed agenti morti in servizio.	40,000 »
17	Sussidi ad impiegati già appartenenti all'Amministrazione delle finanze e loro famiglie	120,000 »
18	Trasporti di registri, stampe, mobili ed altro per conto dell'Amministrazione finanziaria	28,000 »
19	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	4,000 »
20	Spese postali	18,000 »
21	Stampe di testo, registri e stampati per gli Uffici centrali e stampati d'uso promiscuo	232,000 »
22	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa occorrente per la provvista della carta bollata, delle marche da bollo, delle carte-valori, dei contrassegni doganali, dei bolli e punzoni e per altre forniture occorrenti per i vari servizi finanziari, da farsi dall'officina governativa delle carte-valori (Spesa d'ordine)	1,062,820 »
23	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per le forniture occorrenti per i vari servizi finanziari da farsi dalla zecca di Roma (Spesa d'ordine)	200,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	1,724,820 »

LEGISLATURA XXIII — 1^a SESSIONE 1909-1913 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 MAGGIO 1913

	<i>Riporto</i> . . .	1,724,820 >
24	Acquisto di libretti e scontrini ferroviari per gli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale delle finanze (Spesa d'ordine) .	2,000 >
25	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
26	Sussidi ad impiegati di ruolo e straordinari, agli uscieri ed al personale di basso servizio in attività di funzioni dell'Amministrazione centrale e provinciale.	86,000 >
27	Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	30,000 >
28	Compensi al personale di ruolo e straordinario dell'Amministrazione centrale per lavori straordinari eseguiti nell'interesse dei servizi centrali e provinciali e compensi ai membri delle Commissioni di esame per l'Amministrazione centrale.	104,260 >
29	Compensi al personale di ruolo e straordinario dell'Amministrazione provinciale compresi i segretari delle Giunte tecniche e delle Commissioni censuarie provinciali e ad altri per lavori straordinari, studi e prestazione d'opera nell'interesse dei servizi centrali e provinciali e compensi ai membri delle Commissioni di esami per l'Amministrazione provinciale.	205,050 >
30	Spese casuali	25,000 >
31	Indennità ai volontari delle Intendenze di finanza e delle Amministrazioni esterne delle gabelle, delle imposte dirette e delle privative.	150,000 >
		2,327,130 >
	<i>Debito vitalizio.</i>	
32	Pensioni ordinarie (Spese fisse)	12,300,000 >
33	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, a termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria).	150,000 >
		12,450,000 >
	Spese per servizi speciali.	
	<i>Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici.</i>	
34	Personale tecnico, d'ordine e di servizio di ruolo, dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici (Spese fisse)	3,121,567 >
	<i>Da riportarsi</i> . . .	3,121,567 >

	<i>Riporto</i> . . .	3,121,567 »
35	Personale aggiunto per la formazione e conservazione del catasto e per i servizi tecnici - Stipendi ed assegni al personale (Spese fisse)	2,927,292 »
36	Personale tecnico e d'ordine, di ruolo dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) .	16,430 »
37	Spesa pel Consiglio superiore dei lavori geodetici.	500 »
38	Retribuzioni, mercedi, soprassoldi, per servizi di campagna e per eccedenza sulla media di lavoro prestabilita, rimborso spese di viaggio, spese per lavori a cottimo e sussidi al personale provvisorio ed avventizio per la formazione e conservazione del catasto ed al personale straordinario escluso dai ruoli del personale aggiunto a sensi dell'art. 11 della legge 14 luglio 1907, n. 543 e sussidi alle famiglie del detto personale nei casi di morte in servizio . . .	2,140,000 »
39	Indennità di missione, soprassoldi per eccedenza sulla media di lavoro prestabilita, spese per lavori a cottimo ed indennità di cancelleria al personale ordinario di ruolo e al personale aggiunto per la formazione e conservazione del catasto	1,400,000 »
40	Contributo dello Stato alla Cassa di previdenza per il personale tecnico aggiunto straordinario o provvisorio del catasto e dei servizi tecnici (Spesa obbligatoria).	115,000 »
41	Indennità agli impiegati dei ruoli del personale aggiunto in caso di cessazione dal servizio o in caso di morte alle loro vedove ed ai loro figli (Spesa obbligatoria)	40,000 »
42	Indennità e spese per la Commissione censuaria centrale, pel Consiglio del catasto e per le Giunte tecniche provinciali (Spesa obbligatoria).	100,000 »
43	Acquisto di strumenti, mobili, carta da disegno ed oggetti diversi occorrenti pei lavori di formazione e conservazione del nuovo catasto e spese per la riproduzione zincografica delle mappe . .	89,320 »
44	Spese d'ufficio, manutenzione e riparazione di mobili, istrumenti e materiale diverso, legature dei registri, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali d'ufficio, trasporti e spese diverse per la formazione e conservazione del nuovo catasto	160,000 »
45	Provvista di registri e stampati per l'Amministrazione esterna del catasto e dei servizi tecnici finanziari.	62,000 »
46	Personale aggiunto dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza e personale straordinario escluso dai ruoli del personale aggiunto a sensi dell'art. 11 della legge 14 luglio 1907, n. 543 - Indennità di residenza in Roma.	14,000 »
47	Indennità di viaggio e di soggiorno al personale di ruolo e aggiunto e retribuzioni e spese per gli avventizi degli Uffici tecnici di finanza	505,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	10,691,109 »

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-913 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 MAGGIO 1913

	<i>Riporto</i> . . .	10,691,109 »
48	Indennità di tramutamento al personale di ruolo ed aggiunto della Amministrazione esterna del catasto e dei servizi tecnici. . . .	40,000 »
49	Spese d'ufficio, materiali, mobili, riscaldamento locali e trasporti degli Uffici tecnici di finanza	40,000 »
50	Fitto di locali non demaniali ad uso degli uffici catastali e degli uffici tecnici di finanza (Spese fisse)	70,000 »
		10,841,109 »
	<i>Amministrazione delle tasse sugli affari.</i>	
51	Personale di ruolo (ispettori, conservatori delle ipoteche, aiuti ricevitori, bollatori e indicatori demaniali) (Spese fisse).	2,139,700 »
52	Personale di ruolo (ispettori, conservatori delle ipoteche, aiuti ricevitori, bollatori e indicatori demaniali) - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	10,385 »
53	Aggio di esazione ai contabili; assegni di aspettativa, sovvenzioni alimentari, compensi in luogo di aggio, ed indennità al personale avventizio (Spesa d'ordine).	6,600,000 »
54	Somma da assegnarsi ai ricevitori sotto forma di supplemento di aggio in concorso delle spese per le mercedi ai commessi privati (art. 5 della legge 24 dicembre 1908, n. 744).	370,000 »
55	Indennità per le spese d'ufficio ai conservatori delle ipoteche ed ai ricevitori del registro incaricati del servizio ipotecario - Art. 6, allegato G legge 8 agosto 1895, n. 486 (Spesa obbligatoria). . . .	950,000 »
56	Somma da corrispondersi ai conservatori delle ipoteche per integrare le mercedi degli attuali commessi (art. 5 della legge 24 dicembre 1908, n. 744)	160,000 »
57	Concorso dello Stato per la iscrizione dei commessi degli uffici del registro e di quelli delle ipoteche alla Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e la invalidità degli operai e per la costituzione di un fondo di invalidità e di vedovanza a favore del personale medesimo. (Legge 17 luglio 1910, n. 518).	150,000 »
58	Sussidi ai commessi e già commessi degli uffici del registro e delle ipoteche ed alle loro famiglie	5,000 »
59	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati per reggenze di uffici esecutivi e per altre missioni compiute d'ordine dell'Amministrazione delle tasse sugli affari	120,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	10,505,085 »

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-913 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 MAGGIO 1913

	<i>Riporto</i> . . .	10,505,085 »
60	Indennità di tramutamento al personale dell'Amministrazione esterna delle tasse sugli affari	24,000 »
61	Indennità agli ispettori (Spese fisse)	262,900 »
62	Indennità ai volontari demaniali	55,000 »
63	Premi a funzionari di pubblica sicurezza, a graduati e agenti della forza pubblica e di finanza per la scoperta e la repressione delle contraffazioni di bolli e valori bollati e dei furti a danno della Amministrazione delle tasse; nonchè per l'accertamento delle contravvenzioni alle leggi per le tasse sugli affari e spese relative - Premi per utili proposte e studi diretti a prevenire contraffazioni, furti e contravvenzioni o diretti ad estendere il campo della materia imponibile, a perequare le aliquote ed a frenare i mezzi di evasione alle tasse - Spese per straordinaria vigilanza notturna agli uffici.	4,000 »
64	Spese d'ufficio variabili e materiale per l'Amministrazione centrale	2,000 »
65	Spese d'ufficio variabili e materiale per l'Amministrazione provinciale.	6,300 »
66	Spese di coazioni e di liti; risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria)	200,000 »
67	Spese per la sicurezza e l'arredamento degli uffici esecutivi.	110,000 »
68	Provista di registri e stampati per i servizi del demanio e delle tasse	120,000 »
69	Spese per trasporti di valori bollati, di contrassegni per i velocipedi e gli automobili, di registri e di stampe, e per la bollatura, imballaggio e spedizione dei valori di bollo e per retribuzione ai bollatori diurnisti pel servizio del bollo straordinario (Spesa obbligatoria).	170,000 »
70	Spese per le Commissioni provinciali e centrale istituite dagli articoli 5 e 6 della legge 24 dicembre 1908, n. 744, per l'accertamento della congruità delle mercedi dei commessi degli uffici del registro e delle ipoteche (Spesa obbligatoria)	20,000 »
71	Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine)	1,480,000 »
72	Spesa per il pagamento ai comuni ed alle provincie della quota loro spettante sul provento della tassa sugli automobili (legge 17 luglio 1910, n. 569, art. 20, e legge 6 luglio 1912, n. 767, art. 11) (Spesa d'ordine)	1,120,000 »
73	Restituzioni di tasse sul pubblico insegnamento e di quote di tasse universitarie d'iscrizione da versarsi nelle casse dell'Università per essere corrisposte ai privati docenti, giusta l'art. 67 del regolamento 21 agosto 1905, n. 638 (Spesa d'ordine)	850,000 »
74	Spese varie per la tassa sulla circolazione dei velocipedi ed automobili (Spesa obbligatoria).	10,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	14,939,285 »

		<i>Riporto</i> . . .	14,939,285 >
75	Fitto di locali (Spese fisse)		400,000 >
			15,339,285 >
	<i>Amministrazione del demanio.</i>		
	SERVIZI DIVERSI DEL DEMANIO.		
76	Personale di ruolo dei canali demaniali d'irrigazione (Canali Cavour) e dei canali patrimoniali dell'antico demanio (Spese fisse)		169,710 >

LUCCA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCCA, *relatore*. Benchè non sia specificamente rispondente al capitolo l'argomento cui voglio accennare, tuttavia credo opportuno rileggere un brano della relazione della Giunta generale del bilancio alla Camera elettiva, e che si riferisce ai lavori del Senato, per rettificare un errore.

In detta relazione è scritto: « Giace avanti al Senato il disegno di legge presentato dal compianto Lacava sugli usi delle acque pubbliche, e sarebbe tempo di concretare una riforma, la cui necessità è riconosciuta da tutti e l'urgenza è ogni giorno più sentita ».

È bene si sappia che non giace affatto avanti al Senato questo progetto; quindi non è il Senato la causa del ritardo. Ricordo anzi che, nella seduta del 14 giugno 1911, il senatore Veronese, che con grande competenza si è dedicato allo studio di questo argomento, si rammaricava per il rinvio del disegno di legge, che non era giunto alla discussione, non per volontà del Senato, ma per desiderio del Governo, che ne aveva chiesto il rinvio per poterlo emendare; anzi in quella circostanza l'onor. ministro delle finanze, persuaso egli pure della grande urgenza di questo progetto, aveva

lasciato sperare che, durante le vacanze, il progetto di legge sarebbe stato emendato e nella prossima ripresa di allora, al giugno 1911, sarebbe stato ripresentato cogli emendamenti.

Quindi, non per rimproverare in nessun modo alcuno, per il ritardo della legge, ma soltanto per scagionare il Senato di questa attribuzione indebita di un ritardo che ad esso assolutamente non va data, io ho fatto questo rilievo.

FACTA, *ministro delle finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FACTA, *ministro delle finanze*. Ha perfettamente ragione il senatore Lucca. Il disegno in discussione era al Senato, e venne ritirato per introdurre alcuni emendamenti. Poi, questo argomento formò oggetto di qualche discussione in Consiglio dei ministri e parve che non fosse completo: il mio collega dei Lavori pubblici venne incaricato di ulteriori studi, e quindi è perfettamente vero che il progetto non si trova al Senato; ma è altresì vero che trattasi di provvedimenti urgenti, che mi auguro vengano presto in discussione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo ai voti questo capitolo n. 76.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

77	Stipendi ed assegni al personale addetto alle proprietà immobiliari del Demanio (Spese fisse)	40,000 »
78	Spese di personale per speciali gestioni patrimoniali (Spese fisse) . .	55,000 »
79	Personale di custodia dei RR. Tratturi del Tavoliere di Puglia (Spese fisse)	59,470 »
80	Spese di materiale, personale avventizio, indennità, mercedi e sussidi per le speciali gestioni patrimoniali dell'antico Demanio	80,000 »
81	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati per missioni compiute nell'interesse dei servizi dipendenti dall'Amministrazione del Demanio	10,000 »
82	Indennità di tramutamento al personale di custodia dei canali patrimoniali	1,500 »
83	Spese d'ufficio, variabili e materiali per l'Amministrazione centrale .	2,000 »
84	Spese di coazione e di liti; risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria)	120,000 »
85	Provvista di registri e stampati per gli uffici provinciali del demanio.	<i>per memoria</i>
86	Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine)	200,000 »
87	Contribuzioni fondiari sui beni dell'antico demanio — Imposta erariale, sovrimposta provinciale e comunale (Spesa obbligatoria)	4,600,000 »
88	Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria e di miglioramento delle proprietà demaniali e per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro	930,000 »
89	Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali patrimoniali dell'antico demanio e per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro	310,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	6,577,680 »

	<i>Riparto</i> . . .	6,577,680 »
90	Annualità e prestazioni diverse (Spese fisse ed obbligatorie)	3,055,000 »
91	Fitto di locali (Spese fisse)	3,000 »
		9,635,680 »
	AMMINISTRAZIONE DEI CANALI RISCATTATI (CANALI CAVOUR).	
92	Spese d'ufficio, di rappresentanza e di materiale, indennità di missione ed assistenza ai lavori	22,000 »
93	Restituzioni di somme indebitamente percepite e rimborsi per risarcimenti di danni (Spesa d'ordine)	10,000 »
94	Spese di amministrazione, miglioramento e manutenzione ordinaria e straordinaria e per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro	565,000 »
95	Fitti, canoni ed annualità passive (Spese fisse ed obbligatorie) . . .	27,600 »
96	Spese per imposte e sovrimposte (Spesa obbligatoria).	250,000 »
97	Spese di coazioni e di liti (Spesa obbligatoria)	9,000 »
98	Aggio agli esattori delle imposte dirette sulla riscossione delle entrate (Spesa d'ordine)	12,000 »
		895,600 »
	ASSE ECCLESIASTICO.	
99	Stipendi ed assegni al personale assunto per la sorveglianza dei beni (Spese fisse)	4,200 »
100	Spese di amministrazione.	20,000 »
101	Oneri e debiti ipotecari afferenti i beni provenienti dall'Asse ecclesiastico (Spese fisse ed obbligatorie)	170,000 »
102	Restituzione di indebiti dipendenti dall'amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico (Spesa d'ordine)	35,000 »
103	Contribuzioni fondiarie - Imposta erariale e sovrimposta provinciale e comunale (Spesa obbligatoria)	280,000 »
104	Spese di coazioni e di liti, risarcimento di danni ed altri accessori dipendenti dall'amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria)	60,000 »
		569,200 »

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA PER GLI OPERAI.		
105	Spese relative alle eredità devolute allo Stato apertesi dal 26 agosto 1898 e passaggio del prodotto netto alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, giusta l'art. 4 della legge 17 luglio 1898, n. 350 (Spesa obbligatoria e d'ordine) . . .	47,500 >
<i>Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto</i>		
106	Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto (Spese fisse)	7,050,000 >
107	Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . .	18,410 >
108	Indennità agli ispettori ed al personale di ruolo delle agenzie per giri d'ufficio, per reggenze ed altre missioni compiute nell'interesse del servizio delle imposte dirette e del catasto	365,000 >
109	Indennità di tramutamento al personale dell'amministrazione esterna delle imposte dirette	40,000 >
110	Indennità fisse per spese di cancelleria assegnate alle agenzie delle imposte dirette e supplementi d'indennità per eventuali maggiori spese di ufficio (Spese fisse)	154,000 >
111	Retribuzioni al personale avventizio assunto in servizio delle agenzie per lavori diversi eventuali ed a cottimo	130,000 >
112	Inservienti delle agenzie delle imposte - Indennità di residenza in Roma	400 >
113	Acquisto, riparazioni e trasporto di mobili, acquisto di libri e periodici, ed altre spese minute diverse occorrenti per il servizio dell'amministrazione provinciale delle imposte dirette	50,000 >
114	Provvista di stampati e registri diversi e rilegatura di libri e registri in servizio dell'amministrazione provinciale delle imposte dirette . . .	130,000 >
115	Anticipazione delle spese occorrenti per l'esecuzione di ufficio delle volture catastali - Articolo 6 del testo unico delle leggi sulla conservazione del catasto, approvato con Regio decreto 4 luglio 1897, n. 276, articoli 21, 80 e 98 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, per il nuovo catasto, ed articoli 25 e 109 del regolamento approvato con Regio decreto 24 marzo 1907, n. 237, per gli antichi catasti (Spesa d'ordine)	10,000 >
116	Diritto di scritturazione stabilito in aggiunta ai diritti catastali dall'articolo 2 della legge 22 giugno 1911, n. 590, e devoluto al personale delle agenzie delle imposte	220,000 >
<i>Da riportarsi</i> . . .		8,167,810 >

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-913 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 MAGGIO 1913

		<i>Riporto</i> . . .	8,167,810 >
117	Spese pel servizio di accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati e spese per lavori di statistica e per le notificazioni di avvisi riguardanti il servizio delle imposte dirette e del catasto (Spesa obbligatoria)		180,000 >
118	Spese d'indole amministrativa riflettenti la conservazione del catasto presso le agenzie delle imposte dirette		60,000 >
119	Spese diverse per la gestione e le verifiche delle esattorie comunali e delle ricevitorie provinciali (Spesa obbligatoria)		20,000 >
120	Prezzo dei beni immobili espropriati ai debiti morosi d'imposte e devoluti allo Stato in forza dell'art. 54 del testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette 29 giugno 1902, n. 281 (Spesa obbligatoria)		8,000 >
121	Spese di coazioni e di liti (Spesa obbligatoria)		60,000 >
122	Spese per le commissioni di prima istanza delle imposte dirette (Spesa obbligatoria)		555,000 >
123	Decimo dell'addizionale 2 per cento per spese di distribuzione destinato alle spese per le Commissioni provinciali - Art. 38 del regolamento 11 luglio 1907, n. 560, sulla imposta di ricchezza mobile (Spesa d'ordine)		279,700 >
124	Spese per la Commissione centrale delle imposte dirette (Spesa obbligatoria)		35,000 >
125	Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine)		13,000,000 >
126	Rimborso alla provincia ad ai comuni della Basilicata delle rispettive sovrimposte sui fabbricati, in corrispondenza alla esenzione d'imposta concessa coll'art. 69 della legge 31 marzo 1904, n. 140 (Spesa obbligatoria)		240,000 >
127	Imposta sui terreni corrispondente alla riduzione non accordata ai proprietari in provincia di Potenza aventi un reddito imponibile superiore a lire 8000 e da versarsi alla Cassa provinciale del credito agrario nella stessa provincia (art. 66 della legge 31 marzo 1904, n. 140) (Spesa obbligatoria)		100,000 >
128	Imposta erariale sulle zolfare di Sicilia riscossa nell'esercizio 1912-1913 e da pagarsi al Consorzio per l'industria zolfifera (art. 17 della legge 15 luglio 1906, n. 333) (Spesa obbligatoria)		130,000 >
129	Fitto di locali per le agenzie dell'imposte dirette (Spese fisse) . . .		285,000 >
			23,120,510 >
	<i>Corpo della guardia di finanza.</i>		
130	Soldi, soprassoldi ed indennità giornaliera d'ospedale per la guardia di finanza		17,921,400 >
		<i>Da riportarsi</i> . . .	17,921,400 >

LEGISLATURA XXIII — 1^a SESSIONE 1909-913 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 MAGGIO 1913

	<i>Riporto</i> . . .	17,921,400 »
131	Premi di rafferma ai sottufficiali ed alle guardie di finanza Art. 12 della legge 19 luglio 1906, n. 367	1,100,000 »
132	Indennità di giro, di alloggio, di servizio volante ed altre per la guardia di finanza	2,163,100 »
133	Assegni di primo corredo per la guardia di finanza	317,800 »
134	Indennità di tramutamento e di missione per la guardia di finanza	547,700 »
135	Compensi alla guardia di finanza	12,000 »
136	Sussidi alla guardia di finanza	3,000 »
137	Spese diverse per la preparazione della Regia guardia di finanza alla mobilitazione — Materiali di equipaggiamento ed armamento — Indennità di tramutamento e di servizio per l'istruzione militare del personale presente al Corpo e richiamato (legge 27 giugno 1912, n. 660) — Fitto di locali per magazzini di mobilitazione	250,000 »
138	Casermaggio, spese di materiale, lume e fuoco ed altre spese per la guardia di finanza e spese per la scuola allievi ufficiali di Caserta	920,000 »
139	Impianto e manutenzione dei mezzi per diminuire le cause della malaria nelle zone dichiarate infette ove risiedono le guardie di finanza — Art. 5 della legge 2 novembre 1901, n. 460 (Spesa obbligatoria)	25,000 »
140	Costruzione di casotti, lavori di manutenzione e sistemazione dei fabbricati ad uso di caserme delle guardie di finanza	250,000 »
141	Spese per la vigilanza finanziaria sul mare, sui laghi di confine e sulla laguna veneta; acquisto e noleggio di galleggianti privati; riparazione ed esercizio dei galleggianti erariali; fornitura di materiali occorrenti per il loro funzionamento; assegni al personale operaio stabile, mercedi agli operai avventizi e compensi fissi agli equipaggi; misure di previdenza per il personale operaio; indennità agli economi responsabili dei materiali, al personale tecnico dirigente ed a quello distaccato per l'amministrazione, per le ispezioni e verifiche; indennità di trasferimento, gratificazioni al personale operaio; sussidi agli operai ed ai loro superstiti e spese varie	600,000 »
142	Pagamento ai Ministeri della guerra e della marina per la spesa del mantenimento delle guardie di finanza incorporate nella compagnia di disciplina o tenute nel carcere militare e per concorso alle spese di giustizia militare (Spesa obbligatoria)	75,000 »
143	Provvista di stampati e registri pei servizi della guardia di finanza	25,000 »
144	Fitto di locali in servizio della guardia di finanza (Spese fisse)	810,000 »
		25,020,000 »

Amministrazione delle gabelle

SPESE GENERALI.

145	Sussidi agli operai ed agenti dell'amministrazione delle gabelle . . .	4,500 »
146	Premi e spese per la scoperta e repressione del contrabbando e concorso nella spesa per le rettifiche di confine nell'interesse della vigilanza	22,000 »
147	Indennità di tramutamento al personale civile dell'Amministrazione esterna delle gabelle	35,000 »
148	Provvista di stampati e registri per i servizi delle gabelle, dell'ufficio trattati	95,000 »
149	Personale degli ispettori superiori delle gabelle (Spese fisse)	26,000 »
150	Personale degli ispettori superiori delle gabelle - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	570 »
151	Personale di ruolo dei laboratori chimici delle gabelle (Spese fisse)	216,000 »
152	Personale dei laboratori chimici delle gabelle - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	8,710 »
153	Indennità agli allievi chimici delle gabelle secondo l'art. 9 del regolamento 27 novembre 1910, n. 896	54,750 »
154	Indennità di viaggio e di soggiorno agli ispettori superiori delle gabelle in missione nell'interesse dei diversi rami del servizio gabellario	10,000 »
155	Spese di materiale, assegni ed indennità al personale, acquisto di pubblicazioni scientifiche ed altre spese per i laboratori chimici delle gabelle - Spese per visite mediche ordinate d'ufficio per il personale dei laboratori chimici delle gabelle	70,000 »
156	Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria)	25,000 »
157	Spese di giustizia penale - Indennità a testimoni e periti e per la rappresentanza dell'Amministrazione nei procedimenti penali - Complemento di indennità ai funzionari chiamati a testimoniare in cause contravvenzionali - Spese di trasporto dei generi ed oggetti confiscati ed altre inerenti ai giudizi comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (Spesa obbligatoria).	30,000 »
158	Prelevamento di campioni, indennità di trasferta, premi per la scoperta delle contravvenzioni, trasporto dei corpi di reato ed altre spese per l'esercizio della vigilanza diretta a reprimere la fabbricazione ed il commercio dei vini artificiali, ai sensi della legge 11 luglio 1904, n. 388	40,000 »
		637,530 »

IMPOSTE DI FABBRICAZIONE.		
159	Personale di ruolo delle imposte di fabbricazione (Spese fisse) . . .	886,080 >
160	Personale di ruolo delle imposte di fabbricazione - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	6,700 >
161	Indennità di viaggio e di soggiorno al personale in servizio per le imposte di fabbricazione; indennità di viaggio e di soggiorno per missioni nell'interesse del servizio medesimo	610,000 >
162	Competenze ai membri delle Commissioni (Spesa obbligatoria) . . .	5,000 >
163	Aggio agli esattori, ai ricevitori provinciali ed ai contabili incaricati della riscossione, indennità ai ricevitori del registro per la vendita delle marche da applicarsi agli involucri dei fiammiferi e delle polveri, e indennità per il rilascio delle bollette di legittimazione e per altri servizi relativi alle imposte di fabbricazione (Spesa d'ordine)	70,000 >
164	Restituzione di imposte di fabbricazione sullo spirito, sullo zucchero e sul glucosio impiegati nella preparazione dei vini tipici e dei liquori, dei vini liquorosi, dell'aceto, dell'alcool, delle profumerie e di altri prodotti alcoolici e zuccherini esportati, sulla birra, sulle acque gassose esportate, e restituzione dell'imposta sull'acido acetico adoperato nell'industrie (Spesa obbligatoria)	1,760,000 >
165	Restituzione di imposte di fabbricazione indebitamente percepite (Spesa d'ordine)	60,000 >
166	Quota da corrisondersi alla Repubblica di San Marino giusta l'art. 5 della convenzione addizionale 14 giugno 1907 (Spesa d'ordine) .	52,000 >
167	Acquisto, costruzione e manutenzione di strumenti, acquisto di materiale per il suggellamento di meccanismi e per l'adulterazione degli spiriti adoperati nelle industrie, ed altre spese relative alle imposte di fabbricazione - Spese per visite mediche ordinate d'ufficio per il personale delle imposte di fabbricazione	450,000 >
168	Personale straordinario delle imposte di fabbricazione incaricato dell'applicazione dei congegni meccanici e loro riparazione - Mercedi .	20,000 >
169	Personale straordinario delle imposte di fabbricazione - Indennità di residenza in Roma	350 >
170	Fitto di locali (Spese fisse)	8,000 >
		3,928,130 >
DOGANE.		
171	Personale di ruolo delle dogane (Spese fisse)	5,447,067 >
<i>Da riportarsi</i>		5,447,067 >

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-913 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 MAGGIO 1913

		<i>Riporto</i>	5,447,067 »
172	Personale di ruolo delle dogane - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)		44,852 »
173	Spese d'ufficio ed indennità (Spese fisse)		130,000 »
174	Indennità agli agenti doganali per servizi notturni e per trasferte, agli impiegati doganali destinati a servizi disagiati od in disagiata residenza o presso le dogane internazionali situate sul territorio estero ed indennità agli impiegati doganali per protrazione di orario ordinato nell'interesse del servizio		400,000 »
175	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione nell'interesse del servizio doganale		60,000 »
176	Acquisto, riparazione e manutenzione del materiale ad uso delle dogane, spese per condotture d'acqua, illuminazione di edifici doganali e di barriere ed altre spese minute		86,100 »
177	Acquisto delle materie prime per la fabbricazione ed applicazione dei contrassegni doganali e loro trasporto - Noleggio di barche ed altri mezzi di trasporto per uso dei direttori di dogana, mercedi al personale straordinario addetto all'applicazione dei contrassegni doganali e provvista dell'uniforme per gli agenti subalterni - Spese per visite mediche ordinate d'ufficio pel personale delle dogane ed altre spese minute		85,000 »
178	Costruzione di caselli doganali, manutenzione e sistemazione dei fabbricati delle dogane		140,000 »
179	Tasse postali per versamenti spese per trasporto di fondi e indennità ai proprietari di merci avariate nei depositi doganali (Spesa obbligatoria)		23,000 »
180	Spese pel collegio dei periti, competenze ed indennità di viaggio, lavori a cottimo per la composizione e tiratura degli ordini del giorno, per la copiatura dei verbali delle sedute, per la compilazione e copiatura delle decisioni e per la formazione e l'aggiornamento dei relativi schedari - Spese per studi su merci per l'istruttoria delle controversie, per la raccolta di disegni di macchine e di dati sulle industrie - Acquisto di libri, di materiale e mobili, di utensili e strumenti di precisione e spese per la loro conservazione e manutenzione - Spese d'imballaggio e spedizione di campioni relativi alle controversie - Spese di facchinaggio ed altre spese minute - Acquisto di oggetti per la formazione del campionario di vestiario di fatica per il basso personale addetto al servizio del campionario medesimo e spese pel mantenimento del corso annuale d'istruzione tecnica degli impiegati doganali		48,360 »
181			
182	Assegno alle visitatrici provvisorie doganali ed agli uffici non doganali incaricati dell'emissione delle bollette di legittimazione, spese di facchinaggio		7,000 »
	Restituzione di diritti all'esportazione (Spesa obbligatoria)		1,600,000 »
		<i>Da riportarsi</i>	8,071,379 »

	<i>Riporto</i>	8,071,379 »
183	Restituzione di diritti indebitamente riscossi, restituzione di depositi per bollette di temporanea importazione ed esportazione e per bollette a cauzione di merci in transito, quota da corrispondersi alla Repubblica di San Marino, giusta gli articoli 39 e 40 della Convenzione 28 giugno 1897 e la Convenzione addizionale 14 giugno 1907, e pagamento al Consorzio autonomo del porto di Genova delle somme riscosse a titolo di tassa supplementare d'ancoraggio per gli approdi nel porto di Genova (Spesa d'ordine)	1,500,000 »
184	Fitto di locali (Spese fisse)	130,000 »
		9,701,379. »
	DAZIO DI CONSUMO.	
185	Restituzione di diritti indebitamente esatti anteriormente al 1° gennaio 1896; indennità di viaggio e di soggiorno per missioni nell'interesse del servizio daziario e competenze delle Commissioni; lavori e pubblicazioni statistiche (Leggi 14 luglio 1898, n. 302, 23 gennaio 1902, n. 25, 6 luglio 1905, n. 323 e 24 marzo 1907, n. 116)	35,000 »
186	Quota di concorso per la graduale soppressione del dazio sui farinacei, da corrispondersi ai comuni, meno quelli di Roma e di Napoli - Articoli 2 e 3 dell'allegato A alla legge 23 gennaio 1902, n. 25 corrispondenti all'articolo 94 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248 (Spesa obbligatoria)	18,964,000 »
187	Sussidio annuo ai comuni di seconda, terza e quarta classe che dalla categoria dei chiusi faranno passaggio a quella degli aperti - Articolo 15 dell'allegato A alla legge 23 gennaio 1902, n. 25 corrispondente all'articolo 95 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248	1,000,000 »
188	Contributo dello Stato nella gestione del dazio consumo di Napoli in amministrazione diretta, corrispondente all'eccedenza delle spese sulle entrate della gestione stessa (Spesa obbligatoria)	3,981,830 »
189	Quota spettante al comune di Roma su l'utile netto del dazio consumo di Roma, giusta l'art. 4 della legge 8 luglio 1904, n. 320, l'art. 40 della legge 11 luglio 1907, n. 502, e l'art. 6 della legge 15 luglio 1911, n. 755 (Spesa obbligatoria)	2,655,093 »
		26,635,923 »
	<i>Ufficio trattati e legislazione doganale</i>	
190	Assegni ai traduttori addetti all'ufficio trattati e legislazione doganale - Spese e lavori a cottimo e ad ore per la compilazione delle statistiche periodiche del commercio, di quelle annuali del movimento commerciale e della navigazione; per la raccolta dei dati per i valori delle dogane, per studi di legislazione comparata e per traduzioni straordinarie e per indennità di missione ai Commissari incaricati di soprintendere al servizio della statistica nelle dogane	40,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	40,000 »

	<i>Riporto</i>	40,000 »
191	Traduttori addetti all'ufficio trattati e legislazione doganale - Indennità di residenza in Roma	350 »
192	Spese d'ufficio variabili e materiale per l'ufficio trattati e legislazione doganale	16,000 »
		56,350 »
<i>Amministrazione delle private.</i>		
SPESE GENERALI.		
193	Personale di ruolo degli ispettori amministrativi delle private (Spese fisse)	104,150 »
194	Personale di ruolo degli ispettori amministrativi delle private - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	2,310 »
195	Indennità di trasferimento e di missione, spese d'ufficio e di materiali d'ufficio, di affitto locali e diverse, inerenti al servizio compartimentale degli ispettori amministrativi delle private	35,000 »
196	Sussidi al personale di sorveglianza ed a quello a mercede giornaliera in servizio dell'Amministrazione esterna delle private, a coloro che hanno appartenuto ai personali medesimi e ai superstiti di questi	15,000 »
197	Premi e spese diverse per i servizi inerenti alla scoperta e repressione del contrabbando e del lotto clandestino ed alla esecuzione della polizia fiscale nell'interesse dei monopoli; spese per otturazione delle sorgenti salse e di vigilanza sugli stabilimenti che producono sale o lo impiegano a prezzo di costo ed altre per impedire la produzione naturale o clandestina del sale	40,000 »
198	Provvista di registri e stampati per i servizi delle private	100,000 »
199	Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria)	12,000 »
200	Spese di giustizia penale - Indennità a testimoni, a periti e per la rappresentanza dell'Amministrazione nei procedimenti penali - Complemento d'indennità ai funzionari chiamati a testimoniare in cause contravvenzionali - Spese di trasporto dei generi ed oggetti confiscati ed altre inerenti ai giudizi comprese fra quelle processuali da anticiparsi dall'erario (Spesa obbligatoria)	23,000 »
		331,460 »

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-913 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 MAGGIO 1913

SERVIZIO DEL LOTTO.

201	Personale di ruolo del lotto (Spese fisse)	627,760 »
202	Retribuzioni alle scrivane giornaliere del lotto.	41,900 »
203	Personale di ruolo del lotto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	12,750 »
204	Spese d'ufficio, di acquisto di mobili e materiali d'ufficio ed altri per comunicazioni telefoniche e telegrafiche, nolo di vetture, illuminazione, riscaldamento, trasporto di materiali vari, vestiario agli inservienti, visite medico-fiscali e diverse; concorso obbligatorio per costituzioni di doti ad alcuni Istituti di beneficenza in Napoli	27,360 »
205	Mercedi al personale ed altre spese per le estrazioni, per gli archivi segreti ed i magazzini del lotto, indennità per il funzionamento di tali archivi ed altre speciali per l'esercizio delle funzioni di controllo nei magazzini predetti e per le verificazioni e le liquidazioni di bollette in occasione di vincite popolari - Medaglie di presenza ai componenti la Commissione centrale per il conferimento dei banchi	80,000 »
206	Indennità di tramutamento al personale del lotto; indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale, agenti ed operai; indennità ai magazzinieri contabili.	15,000 »
207	Acquisto di macchinario; provvista di carta, spese per la stampa, il trasporto e l'imballaggio dei bollettari del lotto e mercedi per la verifica e il collaudo dei bollettari stessi. (Spesa obbligatoria)	200,000 »
208	Aggio d'esazione e complemento di aggio per la gestione delle collettorie (Spesa d'ordine)	7,102,000 »
209	Vincite al lotto (Spesa obbligatoria)	50,880,000 »
210	Fitto di locali (Spese fisse)	16,000 »
		59,002,770 »

TABACCHI.

211	Personale di ruolo delle coltivazioni dei tabacchi (Spese fisse)	760,000 »
212	Personale delle coltivazioni dei tabacchi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	4,050 »
213	Personale di ruolo delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi (Spese fisse)	1,170,000 »
214	Personale delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	37,700 »
<i>Da riportarsi</i>		1,971,750 »

	<i>Riporto</i> . . .	1,971,750 »
215	Indennità di tramutamento, di giro e di disagiata residenza al personale dell'amministrazione esterna dei tabacchi - Indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale, agenti subalterni e operai, pel servizio dei tabacchi e supplemento di indennità ai volontari dell'amministrazione suddetta	190,000 »
216	Paghe al personale di sorveglianza ed agli operai delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi, soprassoldi agli impiegati, agenti ed operai per prolungamento dell'orario normale di lavoro e per servizi speciali. Gratificazioni alle vedove ed agli orfani di operai decessi in attività di servizio. Mercedi agli operai ammalati, ed ai richiamati sotto le armi, assegni di parto, indennizzi per infortuni sul lavoro e contributi dello Stato per il personale a mercede giornaliera iscritto alla Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie (Spesa obbligatoria)	14,000,000 »
217	Pensioni e indennità agli operai delle manifatture dei tabacchi e dei magazzini di deposito dei tabacchi greggi esteri e complemento delle pensioni e indennità suddette per quelli iscritti alla Cassa Nazionale di previdenza, giusta la legge 10 giugno 1904, n. 259 (Spesa obbligatoria)	1,600,000 »
218	Paghe ai verificatori subalterni ed agli operai delle agenzie ed uffici di coltivazione, assegni ai volontari verificatori, soprassoldi agli impiegati, agenti ed operai per prolungamento dell'orario normale di lavoro e per servizi speciali; compenso di definitivo licenziamento ai verificatori subalterni ed operai, indennizzi per infortuni sul lavoro e contributi dello Stato per il personale a mercede giornaliera iscritto alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie ed alla Cassa Nazionale di maternità (Spesa obbligatoria)	1,020,000 »
219	Premi d'incoraggiamento ai coltivatori dei tabacchi	40,000 »
220	Spese inerenti alle coltivazioni e ai campi sperimentali, al servizio didattico e sperimentale del Regio Istituto di Scafati, ed a studi per nuovi centri di coltura, per mercede ad operai, contributo ai proprietari dei campi sperimentali, premi e sovvenzioni ai coloni dei campi suddetti ed a collettività di piccoli coltivatori in nuovi centri di produzione, affitto di terreni e di locali e costruzioni di capannoni per la cura dei tabacchi: acquisto e trasporto di macchine, mobili, utensili ed attrezzi, concimi e semi; indennità di missione, spese di libri, pubblicazioni, carte topografiche ed altre diverse e minute	155,000 »
221	Assegni, soprassoldi e indennità al personale per la vigilanza delle coltivazioni di tabacco destinato all'esportazione ed altre spese relative	100,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	19,076,750 »

	<i>Riporto</i> . . .	19,076,750 »
222	Compra di tabacchi, lavori di bottaio e facchinaggi; indennità, compensi ed altre spese per informazioni e missioni all'estero e prestazioni speciali nell'interesse dell'acquisto, della coltivazione e dello smercio dei tabacchi; spese per campionamento e perizia dei tabacchi (Spesa obbligatoria).	40,000,000 »
223	Spese dell'agenzia governativa e delle sue succursali negli Stati Uniti dell'America del Nord per l'acquisto dei tabacchi	40,000 »
224	Trasporto di tabacchi e di materiali diversi (Spesa obbligatoria) . .	1,800,000 »
225	Acquisto, nolo e riparazione di macchine, strumenti, mobili e materiali diversi, di recipienti, combustibili ed altri articoli ad uso delle agenzie ed uffici per la coltivazione dei tabacchi	125,000 »
226	Acquisto, nolo e riparazione di macchine, strumenti, mobili e materiali diversi, di ingredienti, recipienti, combustibili ed altri articoli per uso dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture, provvista di carta, cartoni ed etichette per involucro dei tabacchi lavorati, fornitura di energia elettrica e di acqua per la lavorazione e spese d'illuminazione e riscaldamento degli opifici .	4,300,000 »
227	Manutenzione, adattamento e miglioramento dei fabbricati in servizio dell'azienda dei tabacchi	470,000 »
228	Spese d'ufficio e di materiali d'ufficio, di assistenza medica e medicinali, di visite medico-collegiali per l'ammissione ed il licenziamento del personale a mercede giornaliera ed altre per le agenzie ed uffici delle coltivazioni; acquisto di libri, abbonamenti a pubblicazioni periodiche e spese per traduzioni occorrenti all'Amministrazione centrale ed alle agenzie ed uffici suddetti, indennità d'ufficio al personale direttivo delle zone di vigilanza delle coltivazioni	50,000 »
229	Spese d'ufficio, di materiali di ufficio, di assistenza medica e medicinali; di visite medico-collegiali per l'ammissione ed il collocamento a riposo del personale a mercede giornaliera; di mantenimento delle sale di allattamento e di custodia dei bambini delle operaie ed asili infantili ed altre, nei magazzini dei tabacchi greggi e per le manifatture; acquisto di libri, abbonamenti a pubblicazioni periodiche e spese per traduzioni occorrenti all'Amministrazione centrale ed alle manifatture e magazzini suddetti	175,000 »
230	Spese per la pubblicazione e diffusione di notizie nell'interesse del monopolio, concernenti la coltivazione e la vendita dei tabacchi.	12,000 »
231	Fitto dei locali di proprietà privata per uso delle agenzie ed uffici per le coltivazioni, dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture (Spese fisse).	150,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	66,198,750 »

LEGISLATURA XXIII — 1^a SESSIONE 1909-913 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 MAGGIO 1913

	<i>Riporto</i>	66,198,750 »
232	Indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso a titolo di spesa d'esercizio e di trasporto dei tabacchi ed altre spese per operazioni speciali inerenti alla vendita dei tabacchi stessi nei magazzini di deposito incaricati dello smercio diretto dei detti generi alle rivendite (Spesa d'ordine)	1,500,000 »
		67,698,750 »
	SALI.	
233	Personale di ruolo delle saline (Spese fisse)	250,000 »
234	Personale di ruolo delle saline - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,250
235	Paghe agli operai delle saline, mano d'opera per adulterare i sali che si vendono a prezzo di eccezione, soprassoldo agl'impiegati, agenti ed operai per prolungamento dell'orario normale di lavoro e per servizi speciali, mercedi agli operai ammalati ed ai richiamati sotto le armi e indennizzi per infortuni sul lavoro, e contributo dello Stato per il personale a mercede giornaliera iscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie ed alla Cassa sociale di risparmio fra gli operai della Salina di Lungro (Spesa obbligatoria)	1,600,000 »
236	Pensioni e indennità agli operai delle saline e complemento delle pensioni e indennità suddette per quelli iscritti alla Cassa Nazionale di previdenza, giusta la legge 9 luglio 1905, n. 397 (Spese obbligatorie)	80,000 »
237	Indennità ai rivenditori di generi di privativa pel trasporto dei sali (Spesa d'ordine)	1,950,000 »
238	Indennità di tramutamento, di giro e di disagiata residenza al personale dell'Amministrazione esterna dei sali - Indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale, agenti subalterni ed operai pel servizio dei sali, e supplemento di indennità ai volontari dell'Amministrazione suddetta	40,000 »
239	Manutenzione, adattamento e miglioramento delle saline e degli annessi fabbricati; nuove costruzioni per i servizi delle saline e ad uso di abitazione del personale addettovi; acquisto, nolo e riparazione di macchine, mobili, attrezzi e materiali vari per uso delle saline; provvista di articoli diversi per l'impacchettamento e l'imballaggio dei sali, compra di sostanze per adulterare i sali che si vendono a prezzo di eccezione, acquisto di combustibile, di lubrificanti e di articoli diversi per il funzionamento del macchinario e per altri usi e spese relative (Spesa obbligatoria)	1,000,000 »
240	Compra dei sali (Spesa obbligatoria).	600,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	5,521,250 »

LEGISLATURA XXIII — 1^a SESSIONE 1909-913 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 MAGGIO 1913

	<i>Riporto</i>	5,521,250 »
241	Trasporto di sali e di materiali diversi; acquisto, nolo e riparazione di materiale fisso e mobile, indennità di missione, ed altre spese nell'interesse e per l'esecuzione di tali trasporti (Spesa-obbligatoria)	3,850,000 »
242	Spese d'ufficio, di visite medico-collegiali per l'ammissione ed il collocamento a riposo del personale a mercede giornaliera, di assistenza medica e medicinali e spese diverse occorrenti al servizio delle saline per canoni d'acqua e di manutenzioni stradali, comunicazioni telefoniche e telegrafiche; illuminazione, riscaldamento, sorveglianza, custodia e nettezza dei locali; assicurazioni incendi, sovrimposte; acquisto di libri e stampati speciali, abbonamento a pubblicazioni periodiche, spese per traduzioni ed altre minute	43,000 »
243	Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro e dei formaggi che si esportano all'estero - Art. 15 della legge 6 luglio 1883, n. 1445 e art. 22 della legge 2 aprile 1886, n. 3754 (Spesa d'ordinē)	300,000 »
244	Indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso a titolo di spesa di esercizio e di trasporto dei sali ed altre spese per operazioni speciali inerenti alla vendita dei sali stessi nei magazzini di deposito incaricati dello smercio diretto dei detti generi alle rivendite (Spesa d'ordine)	2,435,000 »
		12,149,250 »
	TABACCHI E SALI (Spese promiscue).	
245	Personale di ruolo dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi (Spese fisse)	325,000 »
246	Personale dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	3,270 »
247	Aggio a titolo di stipendi ai magazzinieri di vendita dei sali e tabacchi e assegni speciali ai reggenti provvisori dei magazzini stessi (Spesa d'ordine)	530,000 »
248	Spese d'ufficio e diverse inerenti alla gestione dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per assegni speciali ai funzionari incaricati della gerenza delle sezioni di deposito; per illuminazione, riscaldamento, canoni d'acqua, verificaione e manutenzione degli strumenti da pesare, comunicazioni telefoniche e telegrafiche, distruzione del sale avariato ed altre spese minute dipendenti dalla gestione suddetta	45,000 »
249	Indennità di trasferimento, di missione e di disagiata residenza per i servizi di deposito dei sali e tabacchi e supplemento di indennità ai volontari amministrativi assegnati ai depositi suddetti	22,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	925,270 »

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-913 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 MAGGIO 1913

	<i>Riparto</i>	925,270 »
250	Indennità di trasferimento e di missione pel servizio dei magazzini di vendita degli spacci all'ingrosso e delle rivendite dei sali e tabacchi	36,500 »
251	Spese inerenti al servizio dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per acquisto, trasporto e riparazione degli strumenti da pesare, mobili, attrezzi ed altri oggetti, per imposta sui fabbricati, per manutenzione e riparazione ai locali	37,000 »
252	Spese inerenti al servizio degli uffici di vendita per acquisto, trasporto e riparazione degli istrumenti da pesare, di mobili, attrezzi ed altri oggetti; imposta sui fabbricati, manutenzione e riparazione dei locali, canoni d'acqua, comunicazioni telefoniche e telegrafiche; spese comuni agli uffici di vendita ed alle rivendite per pasatura dei generi ed altre operazioni di verifica, per stampati speciali e diverse	35,000 »
253	Paghe agli amanuensi ed agli operai in servizio dei sali e dei tabacchi nei magazzini di deposito delle private per lavori di scritturazione, di distribuzione di generi e di facchinaggi interni; soprassoldi per prolungamento d'orario degli impiegati, agenti ed operai dei depositi stessi e contributo dello Stato per il personale avventizio dei detti magazzini iscritto alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie (Spesa obbligatoria).	275,000 »
254	Rimborso al Ministero delle poste e dei telegrafi della spesa derivante dalla esenzione di tassa sui vaglia postali per i versamenti dei rivenditori di generi di privata	220,000 »
255	Competenze ed indennità di viaggio ai membri dei Consigli tecnici dei tabacchi e dei sali e della Commissione centrale per le controversie relative alle coltivazioni di tabacco, istituita dal regolamento 8 novembre 1900, n. 375	11,000 »
256	Spese per il servizio di somministrazione gratuita del sale ai pellagrosi; costo del sale così somministrato ed indennità proporzionali spettanti ai rivenditori di generi di privata che hanno eseguito la suddetta somministrazione (Spesa obbligatoria)	80,000 »
257	Spese dipendenti dall'esercizio diretto in economia delle rivendite di tabacchi esteri coperte dagli utili ottenuti nell'esercizio stesso (Spesa d'ordine)	30,000 »
258	Restituzione di canoni di rivendite indebitamente percetti (Spesa d'ordine)	3,000 »
259	Fitto di locali di proprietà privata pel servizio dei magazzini dei depositi dei sali e tabacchi (Spese fisse)	115,000 »
260	Fitto di locali di proprietà privata pel servizio dei magazzini di vendita dei sali e tabacchi (Spese fisse).	70,000 »
		1,837,770 »

CHININO.		
261	Compra dei sali di chinino da lavorare o trasformare e di quelli preparati e spese occorrenti per la lavorazione, trasformazione e condizionatura dei detti sali (Spesa obbligatoria)	1,700,000 »
262	Spese d'ufficio, di materiali d'ufficio, di stampati e diverse, permanenti o transitorie, occorrenti alla gestione del chinino; mercedi ad operai; soprassoldi per prolungamento di orario; compensi e sussidi al personale adibito a servizi concernenti il chinino; spese per analisi di controllo e per il trasporto nel Regno dei preparati chinacei destinati alla vendita (Spesa obbligatoria).	90,000 »
263	Aggio di rivendita dei preparati chinacei ai magazzinieri di vendita e spacciatori all'ingrosso delle private e ai farmacisti, medici e rivenditori (Spesa d'ordine)	160,000 »
264	Assegnazione corrispondente al beneficio netto presunto dalla vendita del chinino (articolo 4, lettera d, della legge 19 maggio 1904, n. 209) (Spesa obbligatoria).	750,000 »
265	Sussidi per diminuire le cause della malaria (articolo 5 della legge 19 maggio 1904, n. 209) (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
		2,700,000 »
 TITOLO II. SPESA STRAORDINARIA 		
CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.		
Spese generali di Amministrazione.		
<i>Servizi diversi.</i>		
266	Stipendio agli impiegati fuori ruolo (Spese fisse)	11,208 »
267	Impiegati fuori ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse).	700 »
268	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione a favore del personale (Spese fisse)	10,733 »
269	Spese per la manutenzione straordinaria del palazzo dei Ministeri delle finanze e del tesoro	22,600 »
270	Spesa per l'impianto dei nuovi apparecchi di riscaldamento nel palazzo del Ministero delle finanze, del tesoro e della Corte dei conti (art. 3 della legge 4 aprile 1912, n. 268 (Spesa ripartita) (Terza ed ultima rata)	100,000 »
		145,241 »

Spese per servizi speciali.		
<i>Amministrazione del Demanio.</i>		
SERVIZI DIVERSI DEL DEMANIO.		
271	Acquisti eventuali di stabili	30,000 »
272	Prezzo dei beni immobili espropriati ai debitori morosi di imposte e devoluti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Spesa obbligatoria)	1,000 »
273	Onere a carico del Demanio per le eventuali deficienze della Cassa dei giubilati annessa al Regio Teatro San Carlo di Napoli	28,800 »
274	Contributo del Demanio al comune di Bagni di Montecatini per il pagamento della differenza fra l'interesse normale dovuto alla Cassa depositi e prestiti e quelli 3 per cento a carico del comune stesso per i due prestiti contratti per la fognatura, a quota di ammortamento del mutuo di lire 225,000 da pagarsi alla cassa stessa, parte non coperta dalla quota di utili spettante al Demanio per l'esercizio delle terme	<i>per memoria</i>
275	Somma corrispondente al canone di affitto ed al prezzo di vendita del corpo di fabbricati costituenti la Locanda Maggiore delle Regie Terme di Montecatini da destinarsi alla costruzione di un Istituto di cura per i poveri e di locali per la sezione di bibite e di bagni gratuiti e per altri servizi	<i>per memoria</i>
276	Somma dovuta al comune di Torino, giusta l'art. 6 della convenzione 23 aprile 1912, per la costruzione dell'edificio ad uso degli uffici finanziari di quella città (art. 3 legge 30 giugno 1912, n. 747 (Spesa ripartita, prima delle dieci annualità)	66,120 »
		125,920 »
ASSE ECCLESIASTICO.		
277	Spese inerenti alla vendita dei beni ed all'attuazione della legge sull'Assē ecclesiastico	1,000 »
278	Spese di coazioni e di liti dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria)	25,000 »
279	Assegni agli investiti di benefizi di Regio patronato - Asse ecclesiastico (Spese fisse)	16,000 »
280	Restituzioni dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico (Spesa d'ordine)	40,000 »
		82,000 »
BENI DELLE CONFRATERNITE ROMANE.		
281	Spesa di indemanamento e di amministrazione dei beni delle confraternite romane, di cui all'art. 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980	500 »
	<i>Da riportarsi</i>	500 »

	<i>Riporto</i>	500 »
282	Spese per imposte ed oneri afficienti i beni delle confraternite romane stati indemanati in esequimento dell'art. 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 (Spesa obbligatoria)	200 »
283	Somme riscosse al netto dei pagamenti per la gestione dal 1° settembre 1896, dei beni appresi alle confraternite romane, da pagarsi dal Demanio alla Congregazione di carità di Roma, in esecuzione della legge 30 luglio 1896, n. 343 (Spesa obbligatoria e d'ordine)	300 »
		1,000 »
	<i>Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto.</i>	
284	Aggio ai contabili incaricati della riscossione delle sopratasse per omesse od inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette e per la riscossione delle imposte del 1872 e retro (Spesa d'ordine)	500 »
285	Spese di liti, sussidi agli ex-agenti e loro famiglie ed altre diverse di stralcio pel servizio del macinato (Spesa obbligatoria)	2,000 »
286	Restituzione d'imposta sui terreni per ritardata attuazione del nuovo catasto (articolo 47 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, modificato coll'art. 1° della legge 21 gennaio 1897, n. 23) (Spesa obbligatoria)	1,200,000 »
287	Quota di concorso per la integrazione provvisoria delle deficienze verificatesi nei bilanci dei comuni del Mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna in dipendenza delle disposizioni sui tributi locali di cui al titolo III della legge 15 luglio 1906, n. 383; (art. 5 della legge 24 marzo 1907, n. 116, art. 6 della legge 14 luglio 1907, n. 538 e legge 30 dicembre 1910, n. 901, regio decreto 24 dicembre 1911, n. 1484 e legge 16 giugno 1912, n. 614) (Spesa obbligatoria)	525,000 »
288	Spese diverse per il riappalto delle esattorie comunali e delle ricevitorie provinciali pel decennio 1913-1922 (articolo 3 della legge 19 giugno 1902, n. 181, sulla riscossione delle imposte dirette)	30,000 »
		1,757,500 »
	<i>Amministrazione delle privilegiate.</i>	
289	Assegni e sussidi mensili di licenziamento agli operai delle manifatture dei tabacchi	79,500 »
290	Prorata al Municipio di Pontecorvo per prezzo convenuto per la costruzione e la vendita all'Amministrazione finanziaria di locali ad uso della agenzia delle coltivazioni dei tabacchi - Legge 17 luglio 1898, n. 310 (Spesa ripartita) (Quindicesima delle trenta annualità)	12,000 »
291	Spese di funzionamento delle due fattorie per la coltivazione dei tabacchi nella provincia di Salerno in esercizio diretto del Ministero delle finanze, giusta la legge 14 luglio 1907, n. 524, art. 2 (Sesta delle nove annualità)	170,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	261,500 »

		<i>Ripporto</i> . . .	261,500 »
292	Premi ai coltivatori della Sardegna che introdurranno nelle loro aziende la coltivazione del tabacco secondo le norme e le condizioni stabilite dagli articoli 100 a 110 del regolamento 8 novembre 1900 sulla coltivazione del tabacco. Articolo 38 della legge 14 luglio 1907, n. 562 (Sesta delle venti annualità).		15,000 »
293	Premi ai coltivatori della Basilicata che introdurranno nelle loro aziende la coltivazione del tabacco, secondo le norme e le condizioni stabilite dagli articoli 100 a 110 del regolamento 8 novembre 1900 sulla coltivazione indigena del tabacco (art. 6 della legge 9 luglio 1908, n. 445) (Sesta delle venti annualità).		15,000 »
			291,500 »
CATEGORIA III. — MOVIMENTO DI CAPITALI.			
<i>Estinzione di debiti.</i>			
294	Affrancazioni di annualità e restituzione di capitali passivi - Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria)		10,000 »
295	Rimborsi di capitali ed affrancazioni di prestazioni perpetue dovuti dalle finanze dello Stato (Spesa obbligatoria)		70,000 »
			80,000 »
<i>Partite che si compensano nell'entrata.</i>			
296	Fondo per acquisto di rendita pubblica da intestare al Demanio per conto della pubblica istruzione, in equivalente del prezzo ritratto dalla vendita dei beni e dall'affrancazione di annue prestazioni appartenenti ad enti amministrati, e spese per la valutazione e vendita dei beni sopra indicati (Spesa d'ordine)		60,000 »
297	Restituzione di depositi per adire agli incanti, per spese d'asta, tasse, ecc., eseguiti negli uffici esecutivi demaniali (Spesa d'ordine)		680,000 »
298	Prodotto netto dell'Amministrazione provvisoria dei beni ex-adempri- vili dell'isola di Sardegna, da corrispondersi alla Cassa adempri- vile istituita colla legge 2 agosto 1897, n. 382 (Spesa d'ordine)		<i>per memoria</i>
299	Spese proprie del fondo di previdenza per i ricevitori del lotto (legge 22 luglio 1906, n. 623) (Spesa d'ordine)		285,000 »
300	Spese proprie della Cassa di sovvenzioni per impiegati e superstiti d'impiegati civili dello Stato, non aventi diritto a pensione (legge 22 luglio 1906, n. 623) (Spesa d'ordine)		320,000 »
		<i>Da riportarsi</i> . . .	1,345,000 »

	<i>Ripporto</i> . . .	1,345,000 »
301	Spese dell'azienda dei Regi tratturi del Tavoliere di Puglia da sostenersi coi proventi dell'azienda stessa (art. 7 della legge 20 dicembre 1908, n. 746)	<i>per memoria</i>
		1,345,000 »
CATEGORIA IV. — PARTITE DI GIRO.		
<i>Servizi diversi.</i>		
302	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	1,942,986.62
DAZIO DI CONSUMO.		
Comune di Napoli.		
303	Canone dovuto al comune di Napoli per effetto dell'art. 5 della legge 14 maggio 1881, n. 198, dell'art. 11 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, dell'art. 2 della legge 28 giugno 1892, n. 298, e dell'art. 4 della legge 8 luglio 1904, n. 351 (Spesa d'ordine è fissa)	13,215,000 »
304	Personale civile per la riscossione del dazio (Spesa d'ordine)	639,100 »
305	Assegni ed indennità al personale civile per spese di ufficio, di giro, di disagiata residenza ed altre (Spesa d'ordine)	80,030 »
306	Personale della guardia di finanza per la riscossione del dazio (Spesa d'ordine).	738,800 »
307	Assegni ed indennità al personale della guardia di finanza per spese di ufficio, di giro, di alloggio ed altre (Spesa d'ordine)	40,900 »
308	Casermaggio, fornitura di acqua potabile e riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza (Spesa d'ordine)	30,000 »
309	Spese di manutenzione della cinta daziaria, di illuminazione e di riscaldamento dei locali, di servizio sanitario ed altre (Spesa d'ordine)	120,000 »
310	Acquisti, riparazioni e trasporto del materiale (Spesa d'ordine).	10,000 »
311	Restituzione di diritti indebitamente esatti (Spesa d'ordine)	37,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	14,910,830 »

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-913 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 MAGGIO 1913

		<i>Riporto</i> . . .	14,910,830 »
312	Fitto di locali per gli uffici (Spesa d'ordine).		15,000 »
313	Fitto di locali per le caserme (Spesa d'ordine).		56,000 »
			14,981,830 »
	Comune di Roma.		
314	Canone dovuto al comune di Roma per effetto degli articoli 6 e 7 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 (serie 3 ^a), dell'art. 4 della legge 8 luglio 1904, n. 320, e dell'art. 40 della legge 11 luglio 1907, n. 502 (Spesa d'ordine e fissa)		15,000,000 »
315	Personale civile per la riscossione del dazio (Spesa d'ordine)		739,340 »
316	Personale civile per la riscossione del dazio consumo - Indennità di residenza in Roma (Spesa d'ordine)		110,000 »
317	Assegni e indennità al personale civile per spese d'ufficio, di giro, di disagiata residenza, di servizio notturno ed altre (Spesa d'ordine)		96,470 »
318	Personale della guardia di finanza per la riscossione del dazio (Spesa d'ordine)		743,800 »
319	Assegni ed indennità al personale della guardia di finanza per spese d'ufficio, di giro, di alloggio, di servizio volante ed altre (Spesa d'ordine)		88,400 »
320	Casermaggio, fornitura d'acqua potabile, riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza (Spesa d'ordine)		60,000 »
321	Spese di manutenzione della cinta daziaria, canoni per occupazione di terreni, di riparazioni, manutenzione, illuminazione e riscaldamento dei locali, di servizio sanitario ed altre (Spesa d'ordine)		100,000 »
322	Acquisto, trasporto, riparazioni e manutenzione del materiale (Spesa d'ordine)		5,000 »
323	Restituzione di diritti indebitamente esatti (Spesa d'ordine)		140,000 »
324	Fitto di locali per gli uffici (Spesa d'ordine)		12,000 »
		<i>Da riportarsi</i>	17,095,010 »

	<i>Riporto</i>	17,095,010 »
325	Fitto di locali per le caserme (Spesa d'ordine).	112,000 »
		17,207,010 »
	Totale delle partite di giro	34,131,826.62

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Spese generali di amministrazioni.

Ministero	3,093,100 »
Intendenze di finanza, uffici esterni del catasto e dei Canali Cavour.	6,119,160 »
Servizi diversi	2,327,130 »
Debito vitalizio	12,450,000 »
	23,989,390 »

Spese per servizi speciali.

Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici	10,841,109 »
Amministrazione delle tasse sugli affari	15,339,285 »
Amministrazione del Demanio:	
<i>Servizi diversi del Demanio</i>	9,635,680 »
<i>Amministrazione dei canali riscattati (Canali Cavour)</i>	895,600 »
<i>Asse ecclesiastico</i>	569,200 »
<i>Cassa nazionale di previdenza per gli operai</i>	47,500 »
<i>Da riportarsi</i>	37,328,374 »

	<i>Riporto</i> . . .	37,328,374 >
Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto		23,120,510 >
Corno della Guardia di finanza		25,020,000 >
Amministrazione delle gabelle:		
<i>Spese generali</i>		637,530 >
<i>Imposte di fabbricazione</i>		3,928,130 >
<i>Dogane</i>		9,701,379 >
<i>Dazio di consumo</i>		26,635,923 >
Ufficio trattati e legislazione doganale		56,350 >
Amministrazione delle privative:		
<i>Spese generali</i>		331,460 >
<i>Servizio del lotto</i>		59,002,770 >
<i>Tabacchi</i>		67,698,750 >
<i>Sali</i>		12,149,250 >
<i>Tabacchi e Sali (Spese promiscue)</i>		1,837,770 >
<i>Chinino</i>		2,700,000 >
		270,148,196 >
		294,137,586 >
TITOLO II.		
SPESA STRAORDINARIA		
—		
CATEGORIA I. — <i>Spese effettive.</i>		
Spese generali di amministrazione.		
Servizi diversi		145,241 >

Spese per servizi speciali.	
Amministrazione del Demanio:	
<i>Servizi diversi del Demanio</i>	125,920 »
<i>Asse ecclesiastico</i>	82,000 »
<i>Beni delle confraternite romane</i>	1,000 »
Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto	1,757,500 »
Amministrazione delle privative	291,500 »
	2,257,920 »
Totale della categoria prima della parte straordinaria	2,403,161 »
<i>CATEGORIA III. — Movimento di capitali.</i>	
Estinzione di debiti	80,000 »
Partite che si compensano nell'Entrata.	1,345,000 »
Totale della categoria terza della parte straordinaria	1,425,000 »
Totale del titolo II. — (Spesa straordinaria)	3,828,161 »
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	297,965,747 »
<i>CATEGORIA IV. — Partite di giro</i>	34,131,826.62
RIASSUNTO PER CATEGORIE	
Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	296,540,747 »
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria).	1,425,000 »
Totale spese reali	297,965,747 »
Categoria VI. — Partite di giro	34,131,826.62
Totale generale	332,097,573.62

APPENDICE

allo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1913-14

(Art. 2 della legge 24 maggio 1908, n. 205)

STATI DI PREVISIONE

DELL'ENTRATA E DELLA SPESA DELL'AMMINISTRAZIONE DEL FONDO DI MASSA
DEL CORPO DELLA R. GUARDIA DI FINANZA

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914

TABELLA B.

Stato di previsione dell'Entrata dell'Amministrazione del Fondo di Massa
del Corpo della R. Guardia di Finanza
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

TITOLO I.

ENTRATA ORDINARIA

CATEGORIA I. — ENTRATE EFFETTIVE.

Massa del Corpo.

Redditi patrimoniali.

1	Interessi sulla rendita intestata al fondo di Massa, esclusa quella rappresentante investimenti dei premi di rafferma	261,295.51
<i>Entrate diverse.</i>		
2	Quote di multe dovute alla Massa sul prodotto delle contravvenzioni, e quote contravvenzionali versate interinalmente e devolute alla Massa stessa perchè colpite da prescrizione	115,000 »
3	Quote di soldo trattenute agli agenti ricoverati nelle infermerie presidiarie del Corpo	45,000 »
4	Quota d'interessi sui premi di rafferma investiti in rendita, devoluta a favore della Massa	9,000 »
5	Importo degli effetti di vestiario e di equipaggiamento somministrati agli agenti del Corpo	1,530,000 »
6	Somma corrispondente all'aumento delle rimanenze del magazzino degli effetti di vestiario	<i>per memoria</i>
7	Importo degli effetti di vestiario e campioni pagati dai consegnatari a trasportatori o altrimenti venduti	1,000 »
8	Versamenti e ritenute per militari in congedo della Regia guardia di finanza richiamati alle armi	<i>per memoria</i>
9	Vendita di mobili e proventi eventuali diversi	1,200 »
10	Ricupero di somme da reintegrare ai capitoli di spesa iscritti in bilancio nella parte ordinaria (categoria I - Spese effettive) . . .	3,000 »
		1,704,200 »

TITOLO II.

ENTRATE STRAORDINARIE

CATEGORIA I. — ENTRATE EFFETTIVE.

Massa del Corpo.

11	Quote di multe da versarsi alla massa per l'art. 5 della legge 12 luglio 1912, n. 812	3,000 »
----	---	---------

CATEGORIA III. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Massa del Corpo.

12	Somma corrispondente alla diminuzione delle rimanenze del magazzino degli effetti di vestiario	<i>per memoria</i>
----	--	--------------------

Massa individuale.

13	Assegni di primo corredo	500,000 »
14	Ritenute ordinarie e straordinarie	1,250,000 »
15	Depositi volontari e ritenute d'ospitalità	250,000 »
16	Versamenti in conto o a saldo debiti di Massa degli agenti usciti dal Corpo	1,000 »

2,001,000 »

Premi di rafferma.

17	Premi di rafferma versati alla Massa e da accreditare agli agenti	1,000,000 »
18	Quota d'interessi sui premi investiti in rendita dello Stato da accreditarsi agli agenti	80,000 »

1,080,000 »

Partite che si compensano nella spesa.

19	Ricupero di somme pagate dalla Massa per conto di ufficiali	5,000 »
20	Ricupero di assegni di corredo per agenti incorporati nella Compagnia di disciplina e di assegni per acquisto viveri per reparti del Corpo posti in località disagiate o montuose e per titoli vari.	35,000 »

Da riportarsi 40,000 »

	<i>Riparto</i>	40,900 »
21	Quote di contravvenzione non riscosse dagli scopritori e depositati in- terinalmente alla Massa,	5,000 »
22	Quote contravvenzionali spettanti al fondo per la repressione del con- trabbando (articolo 27 della legge 2 aprile 1886, n. 3754)	<i>per memoria</i>
		45,000 »
RIASSUNTO PER TITOLI		
TITOLO I.		
ENTRATA ORDINARIA.		
<i>CATEGORIA I. — Entrate effettive.</i>		
Massa del Corpo:		
	Redditi patrimoniali	261,295.51
	Entrate diverse	1,704,200 »
	Totale della Categoria I.	1,965,495.51
TITOLO II.		
ENTRATA STRAORDINARIA.		
<i>CATEGORIA I. — Entrate effettive.</i>		
	Massa del Corpo	3,000 »
<i>CATEGORIA III. — Movimenti di capitali.</i>		
	Massa del Corpo	<i>per memoria</i>
	Massa individuale	2,001,000 »
	Premi di rafferma	1,080,000 »
	Partite che si compensano nella spesa	45,000 »
	Totale della Categoria III.	3,126,000 »
	Totale della entrata straordinaria	3,129,000 »
	Totale generale	5,094,495.51

TABELLA C.

Stato di previsione della Spesa dell'Amministrazione del Fondo di Massa
del Corpo della R. Guardia di finanza
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Massa del Corpo.

Spese d'amministrazione e diverse.

1	Rimborso al Tesoro dello stipendio assegnato al personale addetto ai lavori della Massa nelle ragionerie delle Intendenze di finanza (Spese fisse)	38,700 »
2	Stipendio al personale del Magazzino centrale del vestiario - Indennità al magazziniere e al controllore, ed ai comandanti di Circolo, ecc., per la gestione dei magazzini vestiario (Spese fisse) .	24,154 »
3	Spese d'ufficio e diverse pel Consiglio d'amministrazione e pel magazzino centrale del vestiario e medaglie di presenza ai componenti il Consiglio d'amministrazione ed alla Commissione di collaudo .	9,250 »
4	Acquisto di effetti di vestiario e di equipaggiamento pel personale di truppa (Spesa obbligatoria)	1,445,000 »
5	Somma corrispondente alla diminuzione delle rimanenze del magazzino degli effetti di vestiario	<i>per memoria</i>
6	Acquisto e riparazioni di mobili e attrezzi	3,400 »
7	Spese per stampe, registri e legatura	4,000 »
8	Spese d'imballaggio e trasporti di effetti di proprietà della Massa (Spesa obbligatoria).	18,000 »
9	Fitto di locali privati pel magazzino centrale del vestiario (Spese fisse)	11,000 »
10	Spese pel mantenimento delle infermerie presidiate del Corpo ed altre per manutenzione e rinnovazione del materiale (Spesa obbligatoria)	38,000 »
11	Compensi per lavori straordinari nell'interesse dell'Amministrazione della Massa	6,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	1,597,504 »

	<i>Ripporto</i>	1,597,504 »
12	Restituzione di quote contravvenzionali indebitamente versate alla massa generale (Spesa d'ordine)	1,000 »
13	Residui passivi eliminati a' sensi dell'articolo 32 della legge per la contabilità generale dello Stato e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
14	Spese casuali	8,500 »
		1,607,004 »
	<i>Spese d'istituto.</i>	
15	Concessioni ad agenti del Corpo ed alle loro vedove ed orfani a' termini dell'articolo 40 della legge organica	180,000 »
16	Spese d'ospitalità ed altre per misure profilattiche ed igieniche a carico della Massa del Corpo; rimborso delle spese di cura per lesioni e ferite riportate dagli agenti in causa diretta del servizio; provvista di arti artificiali, cinti erniari ed altri oggetti di cura; acquisto di chinino; spese funebri a' termini dell'articolo 88 del regolamento di Amministrazione (Spesa obbligatoria)	40,000 »
17	Indennità e compensi straordinari agli ufficiali, ai sottufficiali ed alle guardie che prestano servizio in località disagiate, malsane e infette da epidemie e indennità e compensi nei casi di infortuni o di danni per cause di servizio - Compensi agli ufficiali ed agenti per deterioramento straordinario di effetti di uniforme derivante dalla esecuzione di speciali servizi - Acquisto di pubblicazioni educative ed istruttive sul personale di truppa.	85,000 »
		305,000 »
	Fondi di riserva.	
18	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	30,491.51
19	Fondo di riserva per le spese impreviste	8,000 »
		38,491.51
	TITOLO II.	
	SPESA STRAORDINARIA	
	CATEGORIA I. — Spese effettive.	
	Massa del Corpo.	
20	Spese per l'impianto di infermerie presidiarie	18,000 »

CATEGORIA III. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Massa del Corpo.

21	Somma corrispondente all'aumento delle rimanenze del magazzino degli effetti di vestiario	<i>per memoria</i>
----	---	--------------------

Massa individuale.

22	Pagamento di acconti di Massa, spese d'ospitalità e di riparazioni delle armi a carico dei sottufficiali e delle guardie	500,000 »
23	Pagamento dei crediti di Massa	300,000 »
24	Importo degli effetti di vestiario e di equipaggiamento somministrati agli agenti	1,530,000 »

2,330,000 »

Premi di rafferma.

25	Pagamenti dei premi di rafferma e relativi interessi (Spesa obbligatoria)	1,080,000 »
----	---	-------------

Partite che si compensano nell'entrata.

26	Pagamenti per conto di ufficiali (Spesa obbligatoria)	5,000 »
27	Pagamenti al Ministero della guerra per assegni di corredo per gli incorporati nella compagnia di disciplina, ed assegni per acquisto viveri per reparti del Corpo posti in località disagiate o montuose e per titoli vari (Spesa obbligatoria)	35,000 »
28	Restituzione di quote contravvenzionali versate interinalmente alla Massa (Spesa d'ordine)	5,000 »
29	Spesa a carico del fondo per la scoperta e repressione del contrabbando (Spesa d'ordine)	<i>per memoria</i>

45,000 »

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA.

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Massa del Corpo :

Spese d'amministrazione e diverse	1,607,004 »
Spese d'istituto	305,000 »
Fondi di riserva	38,491.51

Totale della categoria I	1,950,495.51
------------------------------------	--------------

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA.

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Massa del Corpo	18,000 »
---------------------------	----------

CATEGORIA III. — Movimento di capitali.

Massa del Corpo	<i>per memoria</i>
Massa individuale	2,330,000 »
Premi di rafferma	1,080,000 »
Partite che si compensano nell'entrata	45,000 »

Totale della categoria III.	3,455,000 »
-------------------------------------	-------------

Totale della spesa straordinaria	3,473,000 »
--	-------------

Totale generale	5,423,495.51
---------------------------	--------------

TABELLE **B. E C.**

Riassunto degli Stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo di Massa
del Corpo della R. Guardia di finanza
per l'esercizio finanziario del 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

		COMPETENZA per l'esercizio finanziario 1913-914
TITOLO I.		
CATEGORIA I. — ENTRATE E SPESE EFFETTIVE.		
PARTE ORDINARIA.		
Entrata		1,965,495.51
Spesa		1,950,495.51
	Differenza	+ 15,000 »
TITOLO II.		
CATEGORIA I. — ENTRATE E SPESE EFFETTIVE.		
PARTE STRAORDINARIA.		
Entrata		3,000 »
Spesa		18,000 »
	Differenza	— 15,000 »
Riepilogo della categoria prima.		
(PARTE ORDINARIA E STRAORDINARIA).		
Entrata		1,968,495.51
Spesa		1,968,495.51
	Differenza	»

		COMPETENZA per l'esercizio finanziario 1913-914
CATEGORIA III. — MOVIMENTO DI CAPITALI.		
PARTE STRAORDINARIA.		
Entrata		3,126,000 »
Spesa		3,455,000 »
	Differenza	— 329,000 »
Riassunto generale delle differenze.		
Differenza della Categoria I		»
Differenza della Categoria III.		— 329,000 »
	Differenze totali	— 329,000 »

ELENCO N. 1.

Spese obbligatorie e d'ordine inscritte nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914, ai termini dell'articolo 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

- CAPITOLO n. 4. Acquisto di effetti di vestiario e di equipaggiamento pel personale di truppa.
- » n. 8. Spese d'imballaggio e trasporto di effetti di proprietà della Massa.
 - » n. 10. Spese pel mantenimento delle infermerie presidiarie del Corpo ed altre per manutenzione e rinnovazione del materiale.
 - » n. 12. Restituzione di quote contravvenzionali indebitamente versate alla Massa generale.
 - » n. 13. Residui passivi eliminati ai sensi dell'articolo 32 della legge per la contabilità generale dello Stato e reclamati dai creditori.
 - » n. 16. Spese d'ospedalità ed altre per misure profilattiche ed igieniche, a carico della Massa del Corpo; rimborso delle spese di cura per lesioni e ferite riportate dagli agenti in causa diretta del servizio; provvista di arti artificiali, cinti erniari ed altri oggetti di cura; acquisto di chinino; spese funebri ai termini dell'articolo 88 del regolamento di Amministrazione.
 - » n. 25. Pagamenti dei premi di rafferma e relativi interessi.
 - » n. 26. Pagamenti per conto di ufficiali.
 - » n. 27. Pagamenti al Ministero della guerra per assegni di corredo per gli incorporati nella compagnia di disciplina ed assegni per acquisto viveri per reparti del Corpo posti in località disagiate o montuose e per titoli vari.
 - » n. 28. Restituzione di quote contravvenzionali versate interinalmente alla Massa.
 - » n. 29. Spese a carico del fondo per la scoperta e repressione del contrabbando.

ELENCO N. 2.

Spese per indennità ed altre, per le quali si possono spedire mandati a disposizione, ai termini dell'articolo 47 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

CAPITOLO n. 6. Acquisti e riparazioni di mobili ed attrezzi.

- » n. 8. Spese d'imbballaggio e trasporti di effetti di proprietà della Massa.
- » n. 10. Spese pel mantenimento delle infermerie presidiarie del Corpo ed altre per manutenzione e rinnovazione del materiale.
- » n. 12. Restituzione di quote contravvenzionali indebitamente versate alla Massa generale.
- » n. 15. Concessioni ad agenti del Corpo ed alle loro vedove ed orfani a' termini dell'articolo 40 della legge organica.
- » n. 16. Spese d'ospedalità ed altre per misure profilattiche ed igieniche a carico della Massa del Corpo; rimborso delle spese di cura per lesioni e ferite riportate dagli agenti in causa diretta del servizio; provvista di arti artificiali, cinti erniari ed altri oggetti di cura; acquisto di chinino; spese funebri ai termini dell'articolo 88 del regolamento di Amministrazione.
- » n. 17. Indennità e compensi straordinari agli ufficiali; ai sottufficiali ed alle guardie che prestano servizio in località disagiate, malsane ed infette da epidemie e indennità e compensi nei casi d'infortuni o di danni per cause di servizio. — Compensi agli ufficiali ed agenti per deterioramento straordinario di effetti di uniforme derivante dalla esecuzione di speciali servizi.
- » n. 22. Pagamento di acconti di Massa, spese d'ospedalità e di riparazioni delle armi a carico dei sottufficiali e guardie.
- » n. 23. Pagamento dei crediti di Massa.
- » n. 27. Pagamenti al Ministero della guerra per assegni di corredo per gli incorporati nella compagnia di disciplina ed assegni per acquisto viveri per reparti del Corpo posti in località disagiate o montuose e per titoli vari.
- » n. 28. Restituzione di quote contravvenzionali versate interinalmente alla Massa.

PRESIDENTE. Do ora lettura degli articoli del disegno di legge, coi quali si approvano gli stanziamenti testè letti.

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella A).

(Approvato).

Art. 2.

L'Amministrazione del fondo di massa del Corpo della Regia guardia di finanza è autorizzata:

a) ad accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le proprie entrate riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella B);

b) a far pagare le proprie spese ordinarie e straordinarie relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella C).

Per gli effetti di che all'articolo n. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine dell'Amministrazione del fondo di massa del Corpo della Regia guardia di finanza quelle descritte nell'elenco n. 1 annesso alla presente legge.

Pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 2, annesso alla presente legge, potrà l'Amministrazione del fondo di massa aprire crediti, mediante mandati a disposizione dei funzionari incaricati.

Le reintegrazioni di somme nella spesa ed i prelevamenti dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine saranno disposti con decreti del ministro delle finanze; i prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste con decreti Reali proposti dal ministro delle finanze.

Gli stanziamenti dei capitoli dell'entrata e della spesa, iscritti *per memoria* negli anzidetti stati di previsione e riguardanti l'aumento

o la diminuzione delle rimanenze del magazzino degli effetti di vestiario, saranno determinati in fine di esercizio con decreto del ministro delle finanze, in corrispondenza coi risultati effettivi del conto del magazzino stesso.

È fatta facoltà al ministro delle finanze di aumentare coi suoi decreti, in corrispondenza al bisogno, gli stanziamenti dei capitoli della spesa riguardanti la massa individuale.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione di disegno di legge: « Disposizioni relative alla legge 6 luglio 1911, n. 1690, riguardanti l'arma dei carabinieri Reali ». (Numero 1013).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Disposizioni relative alla legge 6 luglio 1911, n. 1690, riguardante l'arma dei carabinieri Reali ».

Prego il senatore, segretario, Biscaretti di dar lettura di questo disegno di legge.

BISCARETTI, *segretario*, legge.

(V. Stampato N. 1013).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione generale è chiusa.

Passeremo perciò alla discussione degli articoli che rileggo.

Art. 1.

I sottoindicati articoli della legge 6 luglio 1911, n. 690, sono sostituiti o modificati come segue:

Art. 1. — Il numero dei brigadieri a cavallo è aumentato da 268 a 320 ed è diminuito di 27 il numero dei vicebrigadieri e di 25 il numero dei carabinieri a cavallo.

Art. 2, comma e). — Il termine di quattro anni di permanenza nel grado per i marescialli d'alloggio capi idonei alla promozione è ridotto a due.

Art. 11. — Aggiungere le seguenti parole: « e per i sottufficiali e militari di truppa che liquideranno la pensione in base alla presente legge è abolito anche l'aumento del quinto di cui all'art. 63 dello stesso testo unico ».

Art. 12. — Dopo le parole: « La pensione dei sottufficiali », aggiungere: « e dei militari di truppa dell'arma dei carabinieri Reali ».

Dopo la parola: « ragguagliando », aggiungere: « eccezione fatta per gli allievi carabinieri ».

Aggiungere il seguente comma: « Per gli allievi carabinieri il massimo e il minimo sono quelli stabiliti pel soldato dalla tabella II annessa al testo unico su riferito ».

Art. 14. — Alle parole: « il precedente articolo », sostituire: « la presente legge ».

Art. 16. — Sostituire il seguente: « I sottufficiali e i militari di truppa dell'arma dei carabinieri Reali non acquistano diritto ad alcun aumento di pensione dopo il venticinquesimo anno compiuto di servizio ».

Art. 20. — Alle parole: « saranno promossi », sostituire: « assumeranno la denominazione di... ».

Art. 22. — I marescialli d'alloggio capi, promossi a tale grado in base alle disposizioni dell'articolo precedente dopo un anno di permanenza nel grado di maresciallo d'alloggio capo, potranno se idonei, e secondo le vacanze, essere promossi marescialli d'alloggio maggiori.

Art. 23. — I brigadieri già iscritti sul quadro di avanzamento a scelta all'atto della promulgazione della presente legge, potranno, se idonei, essere promossi marescialli d'alloggio maggiori dopo un anno di permanenza rispettivamente nei gradi di maresciallo d'alloggio e di maresciallo d'alloggio capo.

Art. 26. — Dopo il primo comma aggiungere i seguenti:

« Agli effetti del precedente comma, l'antico grado di maresciallo d'alloggio ordinario, corrisponde all'attuale grado di maresciallo d'alloggio maggiore ».

« I marescialli maggiori nominati per effetto dell'art. 20 della legge n. 690 del 6 luglio 1911, che al 20° anno di servizio contavano 4 o più anni di grado da brigadiere, liquideranno la pensione come se dal 19° al 20° anno, fossero stati marescialli d'alloggio, e quelli che contavano 8 o più anni di anzianità da brigadiere, cose se, dal 19° al 20° anno, fossero stati marescialli capi.

(Approvato).

Art. 2.

Le suddette disposizioni avranno effetto a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge 6 luglio 1911, n. 690.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1913-14 » (N. 951).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1913-14 ».

Prego il senatore, segretario, Biscaretti di dar lettura del disegno di legge.

BISCARETTI, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 951).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Do facoltà di parlare al primo oratore iscritto senatore Mazza.

MAZZA. La discussione del bilancio della guerra ha assunto quest'anno un'importanza tutta particolare, stante la gravità della situazione politica creata dagli ultimi avvenimenti.

Di fronte a questa situazione è dovere di ogni patriota di domandarsi se un esercito costituito nel modo che è consentito dal bilancio che ci sta davanti ci permette di guardare con fiducia all'avvenire.

Dal lato morale le belle prove di valore, di disciplina e di resistenza alle fatiche fornite dall'esercito nella recente guerra contro la Turchia ci consentono di rispondere con sicurezza affermativamente.

Forse più di ogni altro in quest'Aula io posso dare questa risposta con vera conoscenza di causa. Poichè, per oltre un anno, come presidente di una Commissione a ciò delegata, io doveti esaminare a fondo i rapporti riflettenti tutti indistintamente i fatti d'armi, e grandi e piccoli, che avvennero durante la guerra, allo scopo di vagliare i titoli giustificativi delle numerose proposte di ricompense al valore, che ci vennero sottoposte.

Ebbene, io ho la patriottica soddisfazione di poter assicurare il Senato, che, pur sfrondando

il tutto dalle inevitabili esagerazioni, che furono la naturale ripercussione dell'entusiasmo con cui il paese seguì le gesta dei suoi soldati e dei suoi marinai, rimane pur sempre un tale complesso di atti di valore e spesso anche di vero eroismo, che qualsiasi esercito al mondo potrebbe esserne orgoglioso.

L'Italia può dunque esser fiera delle qualità militari dei suoi figli, i quali si mostrarono degni delle gloriose tradizioni lasciateci dai nostri maggiori.

Un'altra ragione di compiacimento possiamo trarla dalla constatazione dei progressi compiuti in questi ultimi anni nei vari rami dell'amministrazione militare, mercè l'opera solerte ed intelligente dell'attuale ministro della guerra. Al quale — mi sia lecito dirlo per la verità e senza volergli fare dei complimenti da cui rifuggirebbe la sua modestia — il paese deve anche esser grato per la larghezza di vedute e di mezzi con cui provvide durante la guerra italo-turca a tutti i bisogni delle truppe combattenti nel vasto scacchiere delle nostre operazioni militari.

Ma, detto ciò, per quanto si abbia ragione di rimanere confortati guardando le cose sotto questi punti di vista, rimane pure sempre da rispondere al quesito: possiamo noi col presente bilancio della guerra riprometterci di avere un esercito capace di far fronte a tutte le eventualità che può riservarci l'avvenire?

Pur confidando nei fattori morali a cui ho accennato e nell'uomo eminente che regge il Ministero della guerra, io non esito a rispondere negativamente.

La risposta è grave e bisogna giustificarla.

Per non allargare di troppo la discussione, tralascio di parlare di tutto ciò che si riferisce alla preparazione materiale, e cioè delle fortificazioni, del loro armamento, dei parchi d'assedio, dei rifornimenti ecc., e mi limito a parlare del personale, uomini, vale a dire della forza bilanciata e del suo inquadramento.

La forza bilanciata per l'esercizio 1913-914 è prevista di 250,000 uomini. Questa era la forza che ancora quattro o cinque anni fa era vagheggiata dalla Commissione d'inchiesta come rispondente ad una composizione abbastanza soddisfacente dell'esercito sul piede di pace. Dico abbastanza soddisfacente coi criteri molto modesti di allora.

Ma, nel breve tempo trascorso dopo che la Commissione d'inchiesta ebbe formulato quel voto, anche prescindendo dalle variazioni introdotte nell'ordinamento, sopravvennero avvenimenti, che mutarono radicalmente la situazione. Essi sono niente meno che la guerra italo-turca e la guerra turco-balcanica, le quali hanno lasciato uno strascico di cui non possiamo ancora misurare tutte le conseguenze.

Arrestiamoci un momento su quelle immediate della guerra libica, limitandoci a considerarle dal punto di vista delle forze terrestri. La pace con la Turchia è fatta, ma la guerra di conquista della Tripolitania e della Cirenaica, benchè bene avviata non è ancora finita. Per farvi fronte non bastano le unità create col R. decreto del 7 dicembre 1911, sanzionato con la legge del 27 giugno 1912, ma occorrono truppe molto più numerose.

Per ora, il così detto distaccamento libico, ammonta a circa 80,000 uomini, che in parte sono assegnati ad unità organiche tratte dall'esercito metropolitano, ed in parte sono incorporati nelle nuove unità costituite in forza del già citato R. decreto del 7 dicembre 1911. A queste forze sono da aggiungersi quelle dei reparti indigeni, che vanno formandosi gradatamente, e che costituiranno col tempo il nucleo del futuro esercito coloniale.

Speriamo che, col crescere di questi reparti indigeni e col diminuire delle difficoltà da vincere, la forza delle truppe bianche, che converrà tenere in colonia, possa venire sensibilmente ridotta.

Ma è presumibile che, anche a conquista finita, per assicurarci il pacifico possesso di una colonia così vasta, sarà necessario mantenervi ancora per molti anni un nucleo di truppe assai superiore a quello creato col R. decreto del 1911. E queste truppe, naturalmente, dovranno calcolarsi in più di quelle che occorrono per mantenere al completo gli organici dell'esercito metropolitano, e dovranno ricavarli dalle nostre riserve di reclutamento.

Veniamo ora alle conseguenze della guerra turco-balcanica. Non le esaminerò sotto il punto di vista della ripercussione che esse avranno sull'equilibrio europeo perchè non ho affatto l'intenzione di fare un discorso politico. E d'altronde tale disanima sarebbe qui intempestiva e fuori di luogo. Mi limiterò quindi a conside-

rare gli effetti che la guerra ha prodotto sugli ordinamenti militari delle maggiori potenze europee.

Tutti sanno quali sono codesti effetti. Essi si riassumono in un rafforzamento generale degli armamenti presso la Francia, la Germania e l'Austria Ungheria in seguito alle apprensioni destate da quella guerra. Ognuna di queste nazioni protesta di voler la pace, ma intanto, anche a costo dei maggiori sacrifici, tutte applicano a più non posso la vecchia massima: *si vis pacem, para bellum*.

Lungi da me l'idea che noi dobbiamo correre il pallio in questa gara d'armamenti che pervade l'Europa. L'Italia è animata da intendimenti eminentemente pacifici e non pensa ad altro che a sviluppare la sua potenzialità economica. Ma ciò essa vuol fare con sicurezza e con dignità.

A questo scopo è necessario che si adottino provvedimenti atti a togliere l'esercito dallo stato di debolezza in cui si trova.

Per persuadercene, basta confrontare i nostri organici con quelli delle principali potenze europee. Limito il confronto alla fanteria perchè questa è l'arma che costituisce il nerbo degli eserciti.

Per facilitare il confronto e fissare le idee, ho fatto distribuire agli onorevoli colleghi uno specchio, nel quale sono segnati i dati di fatto riferentisi agli organici di pace dei principali eserciti. Questi dati, raccolti pazientemente da me, che mi sono ricordato per l'occasione di essere un vecchio ufficiale di stato maggiore, sulla base di documenti sicuri, non lasciano dubbio sulla debolezza assoluta e relativa dei nostri organici. È una dimostrazione a base di cifre accertate, che non si presta a discussioni perchè, come ben disse un compianto uomo politico che vive tuttora nella nostra memoria, l'aritmetica non è un'opinione.

Risulta da questo confronto che gli organici più poveri in tempo di pace sono i nostri. E lo sarebbero anche se fossero al completo, ciò che effettivamente non è.

Gli effetti di questa povertà sono maggiori da noi di quello che sarebbero altrove per le seguenti ragioni:

1° perchè in Italia assai più che all'estero le truppe sono spesso distolte dalle istruzioni

pei numerosi servizi territoriali a cui vengono adibite;

2° perchè in Italia si attinge largamente nei reparti dell'esercito metropolitano per tenere a numero quelli impiegati in Africa.

Ne consegue che, tenendo conto dei comandi di varia specie, dei piantoni, dei malati, dei convalescenti e degli assenti per licenza, si hanno presenti alle istruzioni ben pochi uomini per compagnia. In tali condizioni certe istruzioni non si possono fare o se si fanno si fanno male, con grave danno dell'ammaestramento tattico delle truppe ed anche della disciplina.

Ma v'ha di più. Con organici così poveri, anche prescindendo dagli effetti della guerra libica, quando si trattasse di entrare in campagna, il numero dei partenti, fatte le inevitabili deduzioni, sarebbe di una settantina di uomini al più per compagnia.

Ora, la nostra compagnia sul piede di guerra è di 250 uomini. Sono dunque 180 all'incirca i richiamati dal congedo che vengono ad aggiungersi alla settantina; che sono sotto le armi chi da un anno e qualche mese e chi da pochi mesi soltanto, qualora la mobilitazione avvenga in primavera.

Ma vi ha ancora per noi, rispetto agli altri eserciti forniti di organici di pace più abbondanti, una circostanza aggravante. Ed è che noi abbiamo il reclutamento nazionale in tempo di pace, ed il completamento regionale in caso di mobilitazione. Ciò vuol dire che i 180 richiamati che vengono ad aggregarsi ai 70 circa della compagnia che potrebbero partire per la guerra, non hanno mai servito anteriormente non solo nella compagnia ma neppure nel reggimento, e quindi non possono avere spirito di corpo nè conoscenza reciproca coi compagni e coi superiori della compagnia. Di qui la necessità di un più forte inquadramento.

Questo inconveniente non esiste negli eserciti che hanno il reclutamento ed il completamento regionale. Ma noi abbiamo dovuto rassegnarvici per ragioni ben note.

L'esercito che meno si distacca dal nostro per gli organici del tempo di pace, pur essendo prossimo a diventare coi nuovi provvedimenti sensibilmente superiore al nostro, è quello così detto *comune* dell'Austria-Ungheria.

Ma l'Austria-Ungheria, parallelamente al-

l'esercito *comune* possiede un secondo esercito, che è costituito dalla così detta *Landwehr*, i cui reparti sono effettivamente costituiti sul piede di pace con classi di leva ed hanno forza non molto inferiore a quelli dell'esercito comune (60 uomini per compagnia).

Anche noi abbiamo i così detti nuclei di milizia mobile, ma questi sono sprovvisti di qualsiasi consistenza. Ed oltre ad essere deficienti di forza sono anche deficienti di numero.

Possiamo noi continuare in queste condizioni di fronte alla nuova situazione che si è creata in Europa dopo la guerra turco balcanica?

Io ritengo che ciò sarebbe imprudente ed antipatriottico perchè l'Italia rappresenterebbe nel concerto delle grandi potenze il vaso di terra della favola, che viaggia coi vasi di bronzo.

Bisogna dunque, se non aumentare anche il numero delle unità dell'esercito permanente come si è fatto altrove, almeno rafforzare gli organici di pace delle unità esistenti.

Io ritengo che un organico di pace di 100 a 105 uomini per compagnia sia un minimo al di sotto del quale non si può star oggidì senza metterci in una deplorabile condizione di inferiorità rispetto agli altri. Per portare a questa forza effettiva e non soltanto nominale tutte le nostre compagnie occorrono, secondo un calcolo all'ingrosso, dai 30 ai 35 mila uomini.

Veniamo ora alla milizia mobile: Ho già detto che i nuclei di tale milizia sono deficienti di numero e mancanti di consistenza. La legge d'ordinamento del 17 luglio 1910 tace sul numero e sulla formazione di questi nuclei. Né io credo opportuno di sollevare il velo che copre questa nostra grande debolezza.

Ma non posso tacere che, come del resto è accennato nella relazione dell'Ufficio centrale, che la nostra milizia mobile non è truppa di seconda linea, ma buona parte di essa è chiamata a combattere fino dal principio delle operazioni insieme coi grossi reparti dell'esercito permanente.

Credo di stare al disotto del vero affermando per dare alla milizia mobile una consistenza tale da poter fare serio assegnamento sopra di essa in caso di guerra, occorrono dai 20 ai 25 mila uomini.

Riassumendo, e lasciando da parte il distaccamento libico, occorrono dunque, per l'esercito

metropolitano, oltre i 250,000 uomini di forza bilanciata che non bastano nemmeno per tenere a numero i reparti con gli organici attuali:

1° dai 30 ai 35 mila uomini per rafforzare gli organici nel modo e agli scopi che ho già detto;

2° dai 20 ai 25 mila uomini per dare una certa consistenza ai reparti di milizia mobile di cui è prevista la mobilitazione.

In tutto quindi dai 300 ai 310 mila uomini di forza bilanciata, cioè un po' di più di quello che è detto nella relazione dell'Ufficio centrale.

Ma ciò non basta. Per dare la voluta consistenza ai nostri reparti organici occorre un inquadramento più solido di quello che hanno attualmente.

Malgrado i lodevoli sforzi che ha fatti e sta facendo il ministro per rimediare all'inconveniente, mancano tuttora non pochi ufficiali, massime d'artiglieria, per inquadrare convenientemente i reparti che sono in Italia. Ed anche i sottufficiali sono deficienti non tanto di numero come di qualità. Parlo ben s'intende di una parte di essi. Ciò si comprende, data la grande quantità dei sottufficiali che dovettero venir promossi ufficiali per colmare le deficienze e date le difficoltà che presenta il loro buon reclutamento con la ferma di due anni e con le mediocri attrattive che offre il premio di lire 1000 ora fissato pel reingaggio della durata di tre anni. A ciò bisogna rimediare al più presto perchè con le ferme brevi è più necessario che mai un solido inquadramento.

Ho fatto questa sommaria esposizione dei bisogni del nostro esercito non per dir cose nuove e tanto meno per muovere critiche all'onorevole ministro, il quale fa quello che può nelle strettezze in cui si dibatte e merita la nostra più completa fiducia, ma per informare i colleghi estranei alla milizia del vero stato delle cose.

Il ministro ha già dimostrato di sentire la necessità di aumentare la forza bilanciata col presentare all'altro ramo del Parlamento una leggina portante modificazioni alla legge di reclutamento in vigore. Ne vedremo gli effetti, ma io non posso nascondere l'impressione che questi possano riuscire inadeguati ai bisogni. Se la mia impressione fosse confermata dai fatti non bisognerà esitare a diminuire le esenzioni. La nostra è la legge di reclutamento più blanda

che esista in Europa. Basti il dire che mentre noi incorporiamo il 25 per cento degli iscritti, in Germania ed in Austria-Ungheria se ne incorporano il 40 per cento ed in Francia oltre il 70 per cento.

Ma non voglio abusare della pazienza del Senato e termino il mio dire col rivolgere all'onorevole ministro due raccomandazioni.

La prima è di far cessare, appena possibile, lo stato anormale che deriva dall'istituzione, forse prematura, del Ministero delle colonie. Bisogna assolutamente, per il regolare funzionamento dei servizi nell'esercito, che avvenga al più presto fra i due Ministeri una separazione ben netta fra il mio ed il tuo; bisogna che cessi il sistema vigente di far servire l'esercito metropolitano da deposito del distaccamento, stavo quasi per dire dell'esercito, libico.

Comprendo come questo sistema sia comodo per il Ministero delle colonie, che pesca come vuole e quando vuole nell'esercito metropolitano. Ma nel mentre sono pronto a riconoscere che, allo stato delle cose, il Ministero delle colonie, che per fortuna non potrebbe essere in mani più abili, non potrebbe fare altrimenti, dal momento che ha il compito di far eseguire operazioni militari per le quali non ha mezzi propri, non potrò mai abbastanza insistere sul fatto che questo sistema nuoce alla stabilità ed all'efficienza delle forze nazionali, e sarebbe addirittura disastroso qualora si dovesse addivenire ad una mobilitazione.

Il pericolo di questa situazione deve essere stato ben duramente sentito dal ministro della guerra in occasione degli ultimi avvenimenti balcanici, quando pareva inevitabile la formazione di un grosso corpo di spedizione per l'Albania e si dovette anche considerare il caso di una mobilitazione generale, in vista di una possibile conflagrazione europea:

La seconda raccomandazione è questa.

Chieda l'onorevole ministro della guerra, finchè è viva in tutti l'impressione degli ultimi avvenimenti, ciò che nella sua saggezza reputerà necessario per portare l'esercito nazionale all'altezza delle cresciute esigenze. Lo chieda senza lasciarsi trattenere da considerazioni transitorie, per quanto rispettabili, di politica interna, pensando che, dopo tutto, la responsabilità delle cose militari davanti al paese e davanti alla storia appartiene a lui. Ricor-

dando quanto ho inteso dire dal ministro del tesoro in occasione della recente discussione del suo bilancio, spero che egli non incontrerà opposizioni da parte dei suoi colleghi del Governo; ed ho pure la speranza che troverà l'appoggio del Presidente del Consiglio, nella cui alta mente e nel cui elevato patriottismo ho piena fiducia. Quanto al Parlamento stia pur sicuro che gli accorderà quanto sarà per chiedere. Poichè il Parlamento italiano, fedele interprete dei sentimenti del paese, non si è mai rifiutato di votare le spese necessarie per tutelare gli interessi, la dignità e l'avvenire della patria. (*Vivissime approvazioni - Congratulazioni*).

Presentazione di una relazione

DE CUPIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CUPIS. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione dell'Ufficio centrale sul disegno di legge:

Conversione in legge dei decreti Reali 6 giugno 1912, n. 724, 30 agosto 1912, n. 1059, 6 settembre 1912, n. 1080, e 6 settembre 1912, n. 1104, emanati in virtù della facoltà attribuita al Governo del Re dalle leggi 12 gennaio 1909, n. 12, e 6 luglio 1912, n. 801. — Conversione in legge del decreto Reale 27 febbraio 1913, contenente norme per l'esecuzione del piano regolatore di Messina e disposizioni varie per i paesi danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. senatore De Cupis della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Riprenderemo ora la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1913-14 ».

Ha facoltà di parlare il senatore De Sonnaz.

DE SONNAZ. La nazione italiana ha dato un bell'esempio di collettività negli ultimi due anni, cioè dimostrò fermezza e serenità ammirevole.

Il suo esercito e la sua marina furono impareggiabili per valore e per disciplina e simpatica fraternità fra tutti ufficiali e soldati, ufficiali e marinai.

Ma una cosa non si osservò abbastanza, ed è il fatto così lodevole che i nostri prodi soldati furono quasi sempre largamente provvisti di tutto il necessario, cioè di viveri, di uniformi e di cure sanitarie specialmente. Quanto progresso si verificò in paragone delle altre campagne d'Africa!

Merita speciale encomio per questi provvedimenti l'onor. ministro della guerra, il mio illustre amico ed anche il mio illustre collega il capo di stato maggiore.

Certo non ha bisogno, l'onor. ministro della guerra, che io gli raccomandi la sorte delle famiglie dei caduti e dei feriti la sua umanità il suo patriottismo hanno fatto quanto gli era permesso dai regolamenti in vigore e più ancora.

Scusino, onorevoli colleghi, se ho presa la parola in questa occorrenza. Io non sono affatto competente, ma ho tenuto a dire queste quattro parole per avere la favorevole occasione di inviare da questo Senato, memore delle gloriose tradizioni delle aquile romane, un saluto ai prodi ufficiali e soldati, che combattono da diciotto mesi come veri eroi e con sempre nuovo ardore per la grandezza del Re e dell'Italia. (*Bene*).

PEDOTTI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDOTTI, *relatore*. È questa la prima volta, signori senatori, che ho l'onore di riferire sul bilancio della guerra. Per lunghi anni, prima di me, a discutere dell'importante tema delle spese militari, sedette a questo posto il tanto compianto senatore Taverna: da lui per il seguito di molti e molti anni voi avete sentito, propugnare, con quella sua parola semplice, ma convinta e convincente, ogni migliore argomento nell'interesse dell'esercito.

Consentite che in questo momento alla di lui cara memoria io mandi un riverente mesto saluto. Ma consentite altresì che io dica come il caro e compianto collega, con quell'alto spirito che l'animava e con la vera passione che egli poneva nell'adempimento dei suoi doveri, ancora poche settimane prima che la malattia ond'era afflitto a noi lo rapisse, certo sperando poter adempiere ancora una volta il consueto ufficio di relatore di questo bilancio già si era accinto a studiarlo, e già aveva dettate alcune sue idee, delle quali però come che perfetta-

mente consonanti con le mie, io ho creduto dover mio, e mi è stato caro, tenerne conto nella relazione che a voi, approvata dalla Commissione di finanze, è stata distribuita.

Questa dichiarazione era per me strettamente doverosa.

Il bilancio di quest'anno, come ben disse l'onor. senatore Mazza, si presenta in condizioni specialmente importanti. La guerra nostra sulle coste africane, per lo strascico che sogliono avere tutte le guerre coloniali, non è ancora del tutto finita. È fatta la pace con la Turchia, ma le operazioni in Tripolitania e in Cirenaica parzialmente continuano; in Tripolitania con esito molto felice la penetrazione nostra seguita e si svolge nel modo il più soddisfacente. Le operazioni in Cirenaica parimenti hanno proceduto fin qui assai convenientemente ed in molto soddisfacente maniera; senonchè, recentissimamente; quando questa relazione al bilancio, in cui si contiene la frase « pur volgendo rapidamente a lieto fine » già era stampata, e precisamente il giorno 16 del corrente mese, sulle alture di Ettangi, presso Derna, si è svolto un fatto d'arme che a noi è riuscito contrario. Solite vicende della guerra, dalle quali però non dobbiamo lasciarci impressionare. Ed io ho amato ricordare questo fatto soltanto per mettere in rilievo, come anche in questo nostro insuccesso abbia emerso nel modo più brillante il valore delle nostre truppe; nè questo solo, ma anche come sia ragione di conforto la serena calma con cui il Paese ha accolto la dolorosa notizia delle non poche vittime che quel combattimento ci è costato.

Nell'esame di questo bilancio si potrebbe anzitutto volgerci all'indietro per vedere quali frutti hanno fin qui dato le spese militari dei decorsi anni; ma poichè questi frutti sono manifestamente tali, così nell'ordine morale, come in quello materiale e nell'ordine economico, da esserne ormai e per fortuna del tutto sfatata nella coscienza del Paese ogni erronea credenza intorno alla improduttività delle spese militari, così, meglio che all'indietro, giova guardarcene innanzi e vedere quale ulteriore strada convenga e necessiti seguire.

L'onor. ministro della guerra, il quale ha spiegato in questi anni opera così alacre e così giustamente ammirata che va al disopra di ogni encomio, discutendosi sugli ultimi di febbraio,

alla Camera dei deputati, questo stesso bilancio, dopo aver ricordato il programma che egli aveva presentato al Parlamento quattro anni prima, quando assunse il portafoglio, ebbe ad esporre come un resoconto dello svolgimento che questo suo programma ha avuto.

Io non so se oggi l'on. ministro vorrà ripetere qui, almeno in riassunto, le parecchie confortantissime cose da lui significate all'altro ramo del Parlamento. Se egli lo farà, il compito del relatore resterà infinitamente facile e molto breve.

L'on. mio amico e collega Mazza ha toccato già alcune delle questioni che, nella relazione che a voi sta dinanzi, sono state svolte, o per lo meno accennate. Io non ritornerò sulle cose da lui dette.

Egli vi ha presentato un quadro invero non roseo delle condizioni nostre, specie in riguardo al gravissimo argomento della forza nostra numerica militare; il suo è un quadro a fosche tinte, ma purtroppo non si può dire che non sia nel vero. Indubbiamente è necessario dunque pensare all'aumento della forza bilanciata; e questa raccomandazione la relazione della vostra Commissione di finanze non manca di vivamente fare.

Però, se di questo gravissimo argomento della forza bilanciata, dopo quanto avete testè udito, io ometterò di occuparmi, consentite che, tra i moltissimi altri che nell'esame di questo bilancio vi sarebbero da toccare; di altri pochi io tenga brevemente parola.

E così lasciate io dica della necessità che quanto più presto sarà possibile si cerchi di togliere al nostro esercito quell'elemento di debolezza che gli deriva dalle non poche truppe che oggi ancora è necessario conservare in Libia.

A questo proposito farei bensì una raccomandazione all'on. ministro della guerra, e più che a lui al Governo in genere; quella cioè che, pur procurando di provvedere in parte con mezzi locali, col reclutamento cioè di forze indigene; ai bisogni militari della Colonia, vi si proceda con lentezza e con tutte le cautele necessarie ad assicurarci, anche sull'esempio delle altre potenze colonizzatrici, che un giorno non ci si debba trovare di fronte a qualche grave e sgradita sorpresa. È una meta alla quale dobbiamo sentire il desiderio ed il

bisogno di avvicinarci quanto più presto possibile, ma che nello stesso tempo dobbiamo avvicinare con tutta la necessaria cura di mai mettere il piede in fallo.

Sarà bene, sarà indispensabile che organizziamo truppe indigene, ma non potremo trascurare di mantenervi anche dei reparti di truppe nostre; e poichè questi reparti graveranno sempre a carico dell'esercito metropolitano, alle cui forze sono sottratti, converrà e sarà pure indispensabile fare i sacrifici necessari alla loro sostituzione. Noi quei reparti li chiamiamo un distaccamento, ma è un ben grande distaccamento, quasi corrispondente ad un'armata, che somma all'incirca ad 80 mila uomini ancora oggi; e, se dico male, l'on. ministro mi corregga.

SPINGARDI, *ministro della guerra*. Perfettamente esatto.

PEDOTTI. Altro argomento fra quelli che sono toccati nella relazione, che lo fa rallegrandosi con l'on. ministro per avervi in parte provveduto, è quello che si riferisce ad uno stanziamento, fra le spese ordinarie, per il normale sviluppo del servizio aereonautico. Prima d'ora non era stanziata a questo scopo alcuna somma nel bilancio ordinario, ed ora sono impostate 1,800,000 lire; non sono certamente molto per i bisogni di questo servizio, e si dovranno più tardi accrescere, così come sarà presto necessario stanziare altre somme straordinarie abbastanza considerevoli giacchè quella di 10,000,000 che il Parlamento ha votato tre anni or sono con legge, della quale io ebbi l'onore di essere relatore, è ormai pressochè tutta esaurita.

Muovi materiali e nuovi impianti sono indispensabili, data l'importanza che sta per assumere l'aereonautica applicata alla guerra. Noi, che per i primi abbiamo fatta una felice prova di questi nuovi mezzi là sulle coste libiche, noi dovremmo esserne più che tutti convinti; tuttavia non è male ricordare, per persuadercene ancora di più, e per predisporci ai sacrifici che anche per questo lato ci verranno imposti, non è male ricordare quello che si fa altrove.

Nella relazione è detto della Francia che fa ogni sforzo per sviluppare al massimo grado il suo servizio aereonautico. La Germania ha testè stanziato per la sua flotta aerea niente meno che 170 milioni di franchi, più 10 mi-

lioni di bilancio ordinario. Ma permettetemi che io aggiunga qualche cosa ancora.

L'Inghilterra, la quale ancora manca quasi per intero di questo servizio, (fino ad ora non ha fatto che dei tentativi mal riusciti) di fronte a quello che fanno la Germania e la Francia, ma specialmente la Germania, e di fronte allo stanziamento di 170 milioni cui ho accennato, si è adesso commossa, seriamente commossa. Consentitemi di leggere poche parole:

« L'approvazione degli stanziamenti nel bilancio dell'Impero tedesco, per la cospicua somma di 170 milioni di franchi, per una potente flotta aerea ha scosso l'opinione pubblica inglese, che, per nulla rassicurata dalle tranquillizzanti dichiarazioni dei ministri responsabili, senza distinzione di partito, pretende che il Governo corra rapidamente ai ripari, per fronteggiare la grave minaccia che incombe sul Regno Unito.

« È stato ripetuto in tutti i modi in Inghilterra che finora la forza navale e il conseguente dominio del mare era la base della difesa del paese, ma le prove date dai mezzi aerei hanno spostato i termini del problema difensivo non solo, ma, quello che più importa, hanno *rubato* all'Inghilterra la sua insularità ».

L'Inghilterra non si sente più sicura, nè ha più fede nella protezione delle sue flotte. Se ne allarma altamente e tanto se ne allarma che il giorno 5 di questo mese è stato tenuto alla *Mansion House* sotto la presidenza del Lord Mayor di Londra una grande riunione per fondare le basi dell'Associazione nazionale aeronautica per la difesa del paese.

E vi hanno preso parte più di sessanta membri della Camera dei deputati e dei lords, ammiragli, generali, grandi funzionari, rappresentanti delle più importanti corporazioni inglesi, ecc.

In quella riunione è stato deliberato sopra un ordine del giorno, ch'io non starò a leggere al Senato per non troppo dilungarmi; ma aggiungo che mi è parso utile il rappresentare questo stato dell'opinione pubblica inglese per dimostrare come questa questione alla quale noi diamo sì importanza, ma non forse tanto quanto sarebbe necessario, sia invece anche in Inghilterra considerata e metta sull'avviso quella nazione circa la seria minaccia che non provvedendo le potrebbe sovrastare.

Un distinto ufficiale di alto grado che molto si interessa in queste questioni, e molto le studia, mi soggiungeva, a questo riguardo, che a suo avviso l'avere anche per l'Italia una grande flotta aerea nel bacino del Mediterraneo potrebbe essere questione di vita o di morte, e conchiudeva occorrere il dominio dell'aria all'Italia, per non essere soffocata nel senso vero della parola. Or questo ufficiale è uomo molto ragguardevole per alta intelligenza e per amore al paese.

Sono nuove e assai gravi esigenze che sorgono, ma non è possibile ribellarsi e sottrarsi; il progresso non si arresta, ci incalza: dobbiamo avere il coraggio di camminare alla pari.

Da qui torno brevemente alla questione della forza bilanciata, quantunque abbia detto che questo argomento l'avrei lasciato da parte; troppo è importante perchè del tutto io vi sorvoli. Il senatore Mazza ha fatto un breve conto per vedere di quanto dovrebbe quella forza essere aumentata. Attualmente abbiamo in bilancio 250,000 uomini, ed è gran merito del ministro della guerra di essere gradualmente arrivato a questa cifra, coi ristretti mezzi e le scarse risorse degli annuali contingenti di leva di cui disponeva. Secondo il computo che faceva l'onorevole Mazza risulterebbe che egli vorrebbe oltrepassare di alquanto la forza di 300,000 uomini. Ora, è questa precisamente la cifra, che nella relazione io ebbi ad indicare, bensì però avvertendo, signori senatori, essere questo un argomento intorno al quale la Commissione di finanze deve lasciare assoluta libertà d'azione e d'iniziativa al Governo, cui spetta in materia tutta la responsabilità. Senonchè, della cura che a questa grave bisogna suol dare il ministro della guerra, noi abbiamo già sicura prova nel fatto che con molta preveggenza sollecitudine egli ha già presentato alla Camera un disegno di legge per modificare in alcune parti la legge di reclutamento. Di questo fece pur cenno l'onor. senatore Mazza ed è invero la questione essenziale per ottenere convenienti aumenti della forza. Imperocchè, per avere un di più di forza bilanciata non basta stanziare maggiori fondi in bilancio ma è da trovar modo che le leve annuali diano un più largo contingente di uomini che ora non danno. Il ministro della guerra vi ha dunque

già pensato con l'accennato breve disegno di legge, mediante il quale, oltre ad estenderlo a due anni la ferma degli iscritti di leva rivedibili, vengono accresciuti i limiti di servizio per la seconda categoria, che ora sono al massimo di sei mesi, e da qui innanzi sarebbero di un anno intero, per non dire del provvedimento della riduzione della statura di un centimetro...

CADOLINI. Si potrebbe ridurre anche di due.

PEDOTTI, *relatore*. ... E forse, accetto l'osservazione del collega Cadolini, si potrebbe ridurre anche di due, perchè noi abbiamo, specialmente nel mezzogiorno d'Italia, dei giovani di bassa statura che pur sono nerboruti e vigorosi e forti. Del resto, i piccoli giapponesi non provano forse come si può essere ottimi soldati anche senza alta statura? Una volta erano necessari uomini di data altezza, quando i fucili richiedevano lunghe braccia pel maneggio della bacchetta di caricamento; ora il fucile si carica dalla culatta e la statura poco monta. Quanto alla velocità di marcia e alla lunghezza del passo, anche uomini di metri 1.54 sanno essere buoni camminatori. Onde io ritengo che, in fondo in fondo, se si andasse di un centimetro ancora al di sotto, non sarebbe gran male. Solo da questa diminuzione della statura si calcola un aumento di 20,000 uomini...

SPINGARDI, *ministro della guerra*. È un errore: al massimo 2000 uomini.

PEDOTTI, *relatore*. Domando perdono; sarà un errore di stampa quello che io lessi, ed allora rettifico.

SPINGARDI, *ministro della guerra*. È questa la ragione, per la quale non sono disceso di un altro centimetro, al disotto dei 54: non valeva la pena per 1500 o 1800 uomini di più di fare questa ulteriore riduzione.

PEDOTTI, *relatore*. Ad ogni modo, io mi associo a quanto ha detto il collega, senatore Mazza, perchè, nel caso in cui questi provvedimenti risultassero insufficienti a produrre tutto il necessario aumento della forza bilanciata, si addivenga senza più ad una più radicale revisione della nostra legge di reclutamento, per toglier via tante ingiustificate cause di esenzione e di dispense, che noi accordiamo ora in così larga misura come in nessun altro esercito del mondo.

Ed ora consentitemi, onorevoli colleghi, di

avviarmi alla fine e di dire solo poche parole a proposito delle spese straordinarie.

Le spese straordinarie, quali sono esposte in questo bilancio, sommano a 74 milioni; ma non rappresentano già nuove richieste di fondi, per erogazioni straordinarie, sibbene non sono che riporti delle somme già stanziare per quest'anno finanziario 1913-14 secondo le leggi speciali che il Parlamento ha a suo tempo votate, per determinati bisogni straordinari e per la esplicazione del programma che l'on. ministro della guerra si era proposto di svolgere. A questo riguardo perciò nulla da dire.

Bensi è d'uopo aver presente allorchè questo programma sarà stato svolto completamente, che altri bisogni ancora permangono; e però la vostra Commissione di finanze deve qui pregare l'on. ministro della guerra che voglia tenere a cuore (veramente parlare di tenere a cuore all'on. ministro Spingardi è del tutto fuori di luogo, dappoichè nulla sta a lui più a cuore dello studio e della cura di questi problemi) o cioè, dunque che voglia tenerli sempre presenti, per poterli al più presto soddisfare, pur questi altri bisogni.

E innanzi tutto la sistemazione difensiva, completa delle nostre frontiere. L'on. ministro della guerra, discutendosi questo bilancio alla Camera dei deputati, ebbe ad assicurare che i lavori verso buona parte delle frontiere erano ormai compiuti, tanto che usò la felice frase, giustamente applaudita: « Le porte di casa son chiuse ».

Le nostre frontiere terrestri sono, come voi tutti, onorevoli colleghi, ben sapete, assai estese, e di tal guisa che, mentre si provvede ad una parte, l'altra, cui prima già si era provveduto, invecchia, così che ogni tanto bisogna ritornare da capo. Il rapido ininterrotto progresso dell'artiglieria, fa sì che le fortificazioni diminiscano presto del loro valore difensivo e fannosi disadatte di fronte ai nuovi potenti mezzi dell'attaccante. Così è quindi che noi abbiamo una parte delle nostre frontiere che vuole essere oggi rimodernata nei suoi fortilizi, specialmente dal punto di vista dell'armamento.

Quello che si dice delle frontiere terrestri è da ripetersi per le frontiere marittime. Anche qui io raccomando all'on. ministro di curare la messa in efficienza delle nostre piazze forti marittime.

A proposito della difesa delle coste, io ebbi

a prendere la parola, non molti giorni indietro, discutendosi il bilancio della marina. Feci allora accenno a qualche punto delle nostre coste che, secondo il mio convincimento, non avrebbe da essere trascurato, dal punto di vista delle difese, di cui si dovrebbe munire. Forse in questo io non ho però la fortuna di trovare tutti consenzienti, e potrebbe darsi che io m'inganni: ad ogni modo, il mio convincimento frutto è di non brevi studi, ed amo e desidero confermarlo.

Tuttavia non insisto ora qui, sopra una simile questione, anche perchè si tratta di argomento così tecnico e speciale che non potrebbe far luogo ad esame da parte di un'assemblea politica.

Quello però, su cui non posso passar oltre, è di ricordare che, perchè l'Italia nostra possa dirsi militarmente davvero ben preparata, non poco sarà ancora da fare nei riguardi delle fortificazioni.

Ma a questo proposito mi si permetta una breve parentesi.

C'è stato un periodo di tempo abbastanza recente, in cui le fortificazioni, in genere, sembravano cadute in grande discredito, e non mancarono v'enti ufficiali, i quali negavano fede alla loro efficacia, e dicevano denari sprecati quelli ad esse dedicati.

In verità, l'ultima guerra russo giapponese nell'estremissimo oriente, non meno che la guerra balcanica, che ancora non è del tutto chiusa, hanno invece ben dimostrato che le fortificazioni il loro alto valore ancora lo conservano.

Dal canto mio, io appartengo a coloro che sono convinti di questo, e non giudicherò mai male spese le somme che nel fortificare il paese saranno impiegate.

Però è che amo ricordare come, dopo la difesa delle porte di casa, degli sbarramenti alpini alle frontiere terrestri, dopo le convenienti difese delle piazze marittime e delle coste in genere, rimane ancor sempre necessario di pensare alla creazione di una gran piazza forte nell'interno della valle del Po.

Gli eventi della guerra non si possono prevedere in modo sicuro da nessuno, nè di lunga mano. Le porte di casa potrebbero essere sfondate; disgraziatamente, dato l'andamento delle nostre frontiere, sfondata una delle porte non

si può essere ben sicuri che le altre terranno, o che terranno in maniera da permetterci di rigettare fuori chi entrar non deve. Quindi necessità di ulteriori punti di appoggio o di almeno una gran ridotta centrale, di una ben solida e vasta piazza forte nell'interno della valle del Po.

Ma, oltre alle fortificazioni, abbiamo gran bisogno che sia provveduto alle artiglierie. E per le artiglierie dobbiamo tener gran conto che i perfezionamenti degli attuali cannoni rendono il consumo delle munizioni, considerevolissimo; onde la necessità di grandi, di ingenti dotazioni. Nè solo per i cannoni ma anche per i fucili, tuttochè non si sia ancora arrivati ad avere quel fucile automatico, che potrà far consumare le cartucce con rapidità vertiginosa, così come già fanno le mitragliatrici che in tutti gli eserciti ormai si vanno con larghezza adottando. Quindi è che anche alla questione dei copiosi, dei larghi munizionamenti conviene che il ministro della guerra tenga l'occhio ben fisso.

E, dopo questo, chiedendo venia al Senato se troppo a lungo l'ho trattenuto, chiudo il mio dire; e mi sia permesso di chiuderlo semplicemente, senza aggiunger frasi o pistolotti di qualsiasi genere, se pur sembrano di circostanza. Non ho altro a dire. (*Approvazioni*).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto.

Prego i signori senatori Guala, Gualterio e De Sonnaz, estratti a sorte, di procedere allo spoglio delle schede.

(I senatori scrutatori procedono allo spoglio).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Avarna Nicolò.

Bacelli, Barracco Roberto, Bava Beccaris, Bensa, Biscaretti, Blaserna, Bodio, Bonasi.

Cadolini, Caneva, Carle Giuseppe, Castiglioni, Cavalli, Cefalo, Cefaly, Cencelli, Colonna Prospero, Croce, Cruciani-Alibrandi.

D'Alife, Dalla Vedova, De Blasio, De Cesare, De Cupis, Del Zio, De Riseis, De Sonnaz, Di Carpegna, Di Frasso, Di Prampero, Di San Giuliano.

Fabrizi, Falconi, Filomusi Guelfi, Finali, Fiocca, Fortunato, Franchetti, Frascara.

Garofalo, Gatti Casazza, Gherardini, Giordano Apostoli, Giorgi, Goiran, Gorio, Guala, Qualterio, Gui.

Levi Ulderico, Lucca, Luciani.

Malaspina, Manassei, Martinez, Martuscelli, Massarucci, Maurigi, Mazza, Mazziotti, Mele, Melodia, Morra.

Pasolini, Pastro, Pedotti, Perla, Petrella, Piaggio, Pigorini, Polacco, Ponza Cesare.

Reynaudi, Ridolfi, Righi, Riolo, Ruffo.

Salvarezza Cesare, Santini, Schupfer, Scilamà, Sonnino, Spingardi.

Todaro, Tommasini, Torlonia, Torrigiani Filippo, Torrigiani Luigi.

Veronese, Vischi, Volterra.

Ripresa della discussione.

PEESIDENTE. Riprendiamo ora la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1913-14 ».

Ha facoltà di parlare l'onor. ministro della guerra.

SPINGARDI, *ministro della guerra. (Segni di attenzione)*. Mi consenta il Senato che, prima di accingermi a sostenere per la quinta volta il bilancio della guerra, associandomi alle nobili parole dette dall'onorevole senatore Pedotti, rivolga anch'io il mio pensiero al compianto collega senatore Taverna. La sua chiara, autorevole, franca parola risuonò per lunga serie di anni in quest'Aula ogni qualvolta si discussero i bilanci della guerra e si agitarono le più gravi questioni attinenti all'ordinamento dell'esercito e alla difesa del paese. Onde si rinnova più vivo che mai in questo momento il mio dolore per la sua dipartita.

Poche settimane prima di morire, come bene ha ricordato l'onorevole senatore Pedotti, egli dettò sul suo letto di morte l'ultima relazione al bilancio che oggi si discute, e il senatore Pedotti con squisito senso di solidarietà e di alto rispetto verso l'estinto raccolse quella relazione come una eredità cara a noi tutti e ne riprodusse i motivi nella sua propria relazione.

Cosicchè lo spirito onesto e vigile del senatore Taverna aleggia ancor vivo fra mezzo a noi e reca l'ultimo contributo all'odierno lavoro del Senato. (*Vive approvazioni*).

Il senatore Pedotti, il senatore Mazza e il senatore De Sonnaz ebbero per me assai lusinghiere parole. Io non ho altro titolo a questa lode, a questa fiducia, che il Senato mi dimostra, all'infuori della coscienza che ho intera di aver costantemente dato tutta l'opera mia all'interesse dell'esercito, che è interesse supremo della nazione; e chi dà tutto quello che ha non è tenuto a più. (*Bene*).

Quale sia la nostra situazione militare presente a voi tutti è ben nota, onorevoli senatori, che, dopo di avere, quattro anni or sono, con patriottico slancio votato i fondi necessari per l'attuazione di quel vasto programma che ebbi l'onore di sottoporvi, ne seguiste dipoi tutte le fasi con vigile e amorevole cura. Noi ci troviamo ora nella fase risolutiva di un intenso periodo di lavoro, senza precedenti nella nostra storia; lavoro tendente a dare al nostro esercito, agli armamenti ed ai servizi vari, alla difesa territoriale ed agli approvvigionamenti di mobilitazione, un'adeguata sistemazione, quale fu a lungo studiata e profondamente meditata dagli organi competenti, sotto la guida illuminata del capo di stato maggiore dell'esercito, discussa dalla Commissione di inchiesta e approvata dai due rami del Parlamento.

Il programma militare della Legislatura che sta per chiudersi, programma laborioso quanto altro mai, è dunque prossimo ad avere la sua piena attuazione.

Discutendosi or non è molto, come bene ha ricordato l'onorevole senatore Pedotti, dinanzi all'altro ramo del Parlamento questo bilancio, io ebbi a trarne occasione per riassumere in un quadro sintetico lo stato di fatto della nostra preparazione, della nostra situazione militare. Mi consenta il Senato che, per quel doveroso riguardo che io debbo a quest'alto Consesso, quel quadro, a costo di ripetermi, io riassuma anche dinanzi a voi.

La sistemazione territoriale difensiva della nostra frontiera orientale è ormai così progredita da potersi ritenere ultimata in breve volger di tempo. È un lavoro veramente colossale di opere di fortificazione, opportunamente postate, formidabilmente armate, costruite con tutta la tecnica della fortificazione moderna, onde va data ampia lode al nostro genio militare che ha presieduto a quelle costruzioni,

alla nostra artiglieria che ne ha curato l'armamento.

Il nostro vecchio materiale d'artiglieria da campagna da 75, acciaio, rigido che tanto rumore di discussione ha sollevato in questa e nell'altra Aula parlamentare, sta per essere completamente sostituito, se ritardi non interverranno, ai quali purtroppo ci hanno abituato l'industria nazionale ed estera.

Il nuovo materiale da 75, che così avremo, io spero, non oltre la primavera dell'anno venturo, è non solo non inferiore, ma forse superiore a buona parte dei consimili armamenti da campo delle altre potenze di Europa. Al ludo specialmente al materiale tipo Déport, la cui caratteristica dei grandi settori di tiro orizzontali e verticali costituisce un pregio che ormai le altre potenze ci invidiano e si pongono nella via di imitare.

Tra poco i nostri reggimenti d'artiglieria da montagna avranno pure essi un materiale affatto nuovo, tipo italiano, da 65, acciaio, ad affusto a deformazione. E nuovo materiale, tipo 912, sta per avere altresì il reggimento di artiglieria a cavallo.

Contemporaneamente alla distribuzione di questo materiale, si intensifica la distribuzione di artiglieria da campo pesante, costituita, per ora, da obici da 149 di acciaio, i quali hanno risposto alle prove di tiro e di traino in modo superiore ad ogni aspettazione, e rappresentano la perfetta armonia della mobilità e della potenza.

Ed ancora: prima che l'anno volga al suo termine, o in principio dell'anno venturo, tutti i reggimenti di fanteria e bersaglieri, i reggimenti di cavalleria divisionali, e gli alpini, avranno le sezioni di mitragliatrici di tipo leggero.

Non minore sviluppo ebbero gli approvvigionamenti di mobilitazione, i quali tutti furono rinnovati completamente e modernizzati (perdonatemi la parola).

E qui, consentite che io ripeta testualmente quanto a questo riguardo ebbi a dire nell'altro ramo del Parlamento. È una dichiarazione la quale risponde, fra l'altro, ad un sentimento di giustizia verso tutti coloro che non hanno potuto raggiungere il posto d'onore, ambito da ogni soldato, sul teatro della guerra.

Voglio dire che gli avvenimenti della nostra

lunga guerra contro la Turchia, i quali furono causa di tanta legittima soddisfazione per noi, hanno portato la meritata sanzione del successo, della vittoria, al magnifico patriottismo delle nostre popolazioni, al fulgido valore dei nostri bravi ufficiali ed ai nostri ottimi soldati; ma si deve riconoscere che questi risultati furono anche il frutto della faticosa, perseverante, oscura opera di preparazione alla quale l'esercito attese in silenzio nel periodo di pace. Giacché la grande mole di armati che caratterizza gli eserciti moderni e quella infinita varietà di materiali di tutti i generi, destinati a renderne possibile la vita e facili i movimenti, non possono essere il frutto di un'improvvisazione, ma sono il risultato di lunghi studi e di una rigorosa organizzazione, la quale richiede soprattutto due cose: tempo e denaro.

Cosicché, se noi abbiamo potuto fare la guerra senza risparmiare sui mezzi logistici, che rappresentarono parte del successo; se gli Stati esteri, che videro o seppero il funzionamento dei nostri servizi logistici in Libia, ebbero parole altamente lusinghiere, le quali valsero forse a cancellare dolorosi ricordi, ciò è dovuto, on. senatori, al fatto che Governo e Parlamento videro a tempo la necessità di accingersi a questa poderosa opera di restaurazione e di preparazione militare, e con unanime consenso e patriottica fede decisero di affrontare i sacrifici necessari per provvedervi.

E, oggi che la nazione e l'esercito hanno superato brillantemente la prova del fuoco, noi possiamo guardare con maggiore fiducia all'avvenire! (*Approvazioni*).

Fattovi così, o meglio, riassuntivi, in brevi tratti, il quadro sintetico della nostra situazione militare - quadro che servirà a facilitare la visione dei nuovi bisogni dell'esercito, quasi punto di partenza di un nuovo programma complementare per la nuova Legislatura, al quale auguro sin d'ora eguale fortuna che al precedente, chiunque sia il ministro della guerra destinato ad attuarlo - io darò brevissime risposte agli onorevoli senatori i quali hanno preso la parola in questa discussione. E innanzi tutto all'on. senatore Pedotti.

Egli ha magistralmente toccato, nella sua dotta relazione, alcuni punti essenziali i quali si possono così riassumere: completamento della sistemazione difensiva della frontiera occiden-

tale; sistemazione difensiva di alcune piazze marittime; aumento delle dotazioni di mobilitazione; sviluppo della nostra flotta aerea; parco d'assedio.

Riguardo al completamento della sistemazione difensiva della frontiera occidentale, sono in pieno accordo con lui. Per ora noi abbiamo concentrato tutti i mezzi e tutti i nostri sforzi a dare assetto pieno e intero alla sistemazione difensiva della frontiera orientale.

È ovvio che non sarebbe stato possibile accingersi contemporaneamente a tutti questi immani lavori su tutta la frontiera terrestre e marittima. Astrazione fatta dalla immensità dei mezzi materiali e finanziari che sarebbero occorsi, avrebbero indubbiamente fatto difetto gli organi direttivi, cioè gli ufficiali del genio e di artiglieria per completare ad un tempo tutti questi lavori. È naturale quindi che, compiuta la sistemazione, o quasi, della frontiera orientale, si provveda nel più breve termine possibile alla frontiera occidentale.

Noto però che non trattasi qui di creare *ex novo* una sistemazione difensiva, ma di adattare e rimodernare quanto già possediamo, giacché le opere esistenti nella frontiera occidentale, come ha ricordato il senatore Pedotti, col tempo hanno invecchiato e non rispondono più alle esigenze create dell'offesa. È questione dunque di pochi e non considerevoli complementi, che io spero potranno essere condotti a termine senza grave spesa ed in un non lungo volgere di tempo.

Lo stesso dico per quanto riguarda la sistemazione dei nostri arsenali, delle nostre piazze marittime. È ovvio che trattasi anche qui di opere di fortificazione, le quali, se rispondevano un tempo ai mezzi dell'offesa, oggi che questi mezzi sono cresciuti a dismisura (si parla di cannoni da 381 a bordo delle nuove *dreadnaughts*) armate come sono di cannoni di ghisa, e prive di installazioni in cupola, evidentemente non rispondono più.

Quindi s'impone la necessità di provvedere anche alla sistemazione delle piazze marittime e dei rispettivi arsenali.

Come vede il senatore Pedotti, siamo in pieno accordo.

Un terzo argomento, toccato dal senatore Pedotti, è l'aumento delle dotazioni di munizioni;

argomento scabroso questo, che merita una breve illustrazione.

Premetto che, nel propormi l'aumento delle dotazioni di munizionamento, io non intendo punto di prendere norma dall'esempio del consumo delle munizioni, che si è verificato nella recente guerra di Libia, dove, a motivo di condizioni specialissime, abbiamo avuto un consumo che ha sorpassato ogni previsione. Furono oltre 150,000,000 di cartucce, che salparono dal porto di Napoli per la Libia!

Tuttavia è fuori dubbio che un congruo aumento dovrà pure essere apportato alle nostre dotazioni, non solo nelle munizioni di fucileria, ma anche, e forse più, nelle munizioni dell'artiglieria.

Ma non sarebbe prudente accumulare nelle nostre polveriere e nei nostri depositi una eccessiva quantità di tali dotazioni, poichè trattasi di materie soggette a facile deterioramento.

Quindi la necessità di avere solo quel tanto che è strettamente necessario per provvedere ai primi bisogni della mobilitazione, al primo periodo della guerra. Ciò posto, si impone soprattutto un altro provvedimento, ed è che i nostri polverifici, i nostri laboratori pirotecnici acquistino una potenzialità di produzione tale da soddisfare ad ogni più urgente bisogno, durante la guerra.

E, a questo riguardo, mi piace di dichiarare al Senato che io ho provveduto in così larga misura, che già fin d'ora i nostri stabilimenti militari sono in grado di raddoppiare, occorrendo, la normale produzione del tempo di pace, anch'essa molto aumentata in confronto del passato.

Un altro argomento, toccato dal senatore Pedotti, si riferisce alla flotta aerea. Il Senato sa con quanta amorevole cura (mi sia permesso di dichiararlo) io abbia seguito i progressi della navigazione aerea, e sa come io abbia dedicato tutti i mezzi di bilancio che mi furono consentiti a questa nuova arma, destinata a grande sviluppo. E consentite che io lo affermi francamente: i denari spesi non furono spesi indarno! Noi abbiamo compiuto effettivamente, nella conquista dell'aria, un passo che le altre potenze ci possono invidiare. Ma i fondi che furono stanziati in bilancio (il Senato lo ricorda: furono dieci milioni nel 1910) stanno per essere esauriti nel corrente anno solare; onde si im-

parrà la richiesta di nuovi fondi per dare alla flotta aerea un conveniente sviluppo, commisurato non soltanto ai bisogni intrinseci della nostra organizzazione, ma anche, per quanto è possibile, al sempre maggiore incremento che la navigazione aerea sta prendendo negli altri paesi di Europa. Non seguirò l'onor. Pedotti nel quadro che egli ne ha fatto. Egli ha citato la spesa che affronta la Germaia (170 milioni di lire) ha citato l'Austria e l'Inghilterra, preoccupata della sua sicurezza per l'affermarsi di questo nuovo mezzo di offesa. L'Italia non potrà certo seguire queste potenze nell'enorme sviluppo che intendono di dare alla navigazione aerea, ma assicuro il Senato che anche su questo argomento ho portato la mia speciale attenzione, e che, a suo tempo, saranno presentate le richieste necessarie per un adeguato sviluppo della nostra flotta aerea.

Infine l'onor. Pedotti, ed anche l'onor. Mazza, hanno accennato di volo al parco d'assedio. Evidentemente è un'altra necessità a cui bisogna pur provvedere, inquantochè il parco di assedio — tutta quella complessa organizzazione, cioè di artiglieria di medio e di grosso calibro, destinato all'espugnazione delle piazze forti — si impone nell'arte della guerra come una necessità di primo ordine. Basta citare la resistenza di Adrianopoli e di Scutari, che, pur non avendo una sistemazione modernissima, valsero ad arrestare, e per non breve tempo, gli eserciti assediati e ad infliggere loro perdite considerevoli. Quindi anche a questo sarà provveduto.

Il mio assenso dunque, onor. Pedotti, a tutte le raccomandazioni che ella ha fatto, perciò che riguarda la parte straordinaria del bilancio della guerra, le dica il mio fermo proposito di chiedere, a momento opportuno, al Governo ed al Parlamento i mezzi necessari per provvedere. (*Benissimo*).

Il senatore Mazza, oltre ad alcuni argomenti comuni col senatore Pedotti, ai quali ho già risposto, ha in special modo trattato da par suo, con quella competenza che gli è universalmente riconosciuta, la questione capitale della forza bilanciata. A questo riguardo io ebbi già occasione di fare ampie dichiarazioni nell'altro ramo del Parlamento. Noi ci troviamo di fronte a questa situazione: l'aumento della forza bilanciata si impone in modo assoluto per esi-

genze del piede di pace e per esigenze di mobilitazione. Del resto non è una dichiarazione nuova che io faccio. Il Senato, che mi ha seguito con tanta fiducia in questi quattro anni, ben sa quale importanza e quale sviluppo io abbia dato alla forza bilanciata. Assunto al potere trovai una forza bilanciata di 205,000 uomini, che nel volgere di quattro anni ho portata successivamente a 225,000, 230,000, 240,000 ed oggi a 250,000 uomini. Pur troppo essa non basta, assolutamente non basta, per esigenze del piede di pace, ripeto, e per esigenze di mobilitazione.

Essa è un elemento essenziale della compagnia dell'esercito, sia per provvedere all'istruzione, sia per provvedere alla costituzione di nuovi reparti e di nuovi servizi recentemente creati o da creare (sezioni di mitragliatrici, compagnie di artiglieria a presidio delle opere di fortificazione che si sono venute man mano costruendo; servizi aereonautici, radiotelegrafici e degli specialisti del genio; servizi d'ordine pubblico, a cui ha pure accennato l'on. Mazza).

L'on. Mazza, nello studio che egli ha fatto, con tanta coscienza e competenza, su la forza bilanciata degli altri paesi l'ha considerata nell'unità organica elementare, cioè nella compagnia. Egli ci ha detto come in Germania si tenda a salire da 150 a 200 uomini; in Francia da 120 a 150; in Austria da 105 a 120. Noi, sulla carta, siamo rimasti ai 90 uomini proposti dalla maggioranza della Commissione parlamentare d'inchiesta. Ho detto *sulla carta*, perchè disgraziatamente come forza effettiva siamo al di sotto, molto al di sotto dei 90 uomini per compagnia. Quindi la necessità assoluta di avviarci magari d'un tratto, se possibile, o gradatamente e con tutti i mezzi disponibili ad una forza che io mi acconcio a fissare a 100 uomini per compagnia, come l'ha indicata press'a poco l'on. Mazza.

Ma altre, e non meno gravi, esigenze impongono l'aumento della forza bilanciata, e sono le esigenze di mobilitazione. Non seguirò l'onorevole Mazza nelle sue illustrazioni convincenti, che rendono schiacciante il confronto con gli altri paesi. Lo so bene, i nostri nuclei di milizia mobile sono semplicemente in embrione; intorno a questi nuclei si debbono raggruppare tutte le forze di milizia mobile richiamate dal congedo e destinate (e questo è il grave) ad

entrare in prima linea con l'esercito permanente. È necessario pertanto che la forza bilanciata ci metta in grado di portare questi nuclei di milizia mobile, che oggi oscillano dai 60 ai 90 uomini, alla forza effettiva di un battaglione, il quale sdoppiandosi all'atto della mobilitazione potrà dar vita a quei reggimenti di milizia mobile, che, assieme riuniti in brigate e divisioni, costituiranno le grandi unità della milizia mobile, destinate ad entrare in campagna con l'esercito di prima linea. Anche su questo sono pienamente d'accordo con l'onorevole Mazza e dichiaro nel modo più formale che non mancherò, compatibilmente coi mezzi finanziari, di adoprarmi a tutt'uomo perché questo risultato sia raggiunto (*benissimo*). Naturalmente le intenzioni sono buone, ma per i mezzi bisogna fare i conti con la finanza e con le esigenze di Governo.

Convengo pure col senatore Mazza nel riconoscere lo stato di crisi, nel quale si trova il nostro esercito; crisi veramente grave in questo momento, a causa del nostro distaccamento libico. Ma trattasi di una necessità, che non è assolutamente possibile di risolvere improvvisamente. Di concerto col mio collega delle colonie, col quale, onorevole senatore Mazza, io sono in pieno accordo, e col quale assumo la piena responsabilità di tutti gli atti militari in Libia (*benissimo*), stiamo da tempo studiando la migliore organizzazione da darsi al corpo coloniale libico. Ma non è facile lavoro, mentre la guerra dura e durerà forse qualche tempo ancora in Cirenaica; onde non è in nostro potere di impedire questo stato di cose.

Assicuro però il senatore Mazza che ad una soluzione conveniente ci avvieremo il più rapidamente possibile, per modo che ci sia concesso di richiamare gradatamente in Italia i comandi di divisione, di brigata e di reggimenti destinati ad inquadrare le truppe nella madre patria.

Lo stesso senatore Mazza ha ricordato come di questo problema io mi sia preoccupato, e non da oggi, inquantochè fin dal 1911, con Regio decreto convertito poi in legge, provvidi precisamente alla costituzione di nuove unità organiche (27 battaglioni di fanteria, 6 compagnie da fortezza, 12 batterie da montagna, 5 squadroni), destinate a costituire il probabile presidio permanente della nostra occupazione in Libia.

Il senatore Mazza ha accennato al disegno di legge da me presentato all'altro ramo del Parlamento, che mira appunto a dare il mezzo al Governo, di aumentare, quando sia necessario la forza bilanciata.

Mi sia consentito di non anticipare la discussione di questo disegno di legge, tanto più che il Senato avrà modo di esprimere il proprio pensiero al riguardo, in occasione della discussione che presto ne sarà fatta.

Il senatore Mazza ha parlato anche dell'inquadramento della forza, cioè degli ufficiali e dei sottufficiali.

Quanto agli ufficiali, e in parte anche quanto ai sottufficiali, mi consenta il senatore Mazza, mi consenta il Senato che io presenti il quadro sotto una tinta meno oscura.

Mi piace dichiarare al Senato che, per i fortunati eventi della guerra, dai quali ho tratto il massimo partito possibile, la situazione oggi è questa, che noi siamo ormai pressochè al completo dell'organico degli ufficiali di fanteria. Dirò di più: comincio ad essere preoccupato di non avere i posti in organico per la nomina dei futuri sottotenenti, che usciranno dalle nostre scuole militari. È un risultato che era follia sperare soltanto due anni fa. Allora la mancanza dei subalterni saliva ad una cifra di 1400; oggi ce ne mancano poco più di 500, e, prima che l'anno volga al suo termine, avremo completato i nostri quadri.

Ed è titolo di grande soddisfazione il poter dire che in conseguenza della guerra (non ultimo dei beneficii, questo, che essa ha portato al paese) l'affluenza della gioventù alle scuole militari si è triplicata in confronto di pochi anni addietro, di guisa che adesso il reclutamento degli ufficiali comincia a farsi con criteri di massima severità.

Questo per quanto riguarda la fanteria. Per quanto riguarda la cavalleria non abbiamo mai avuto deficienza; al genio non mancano che una quarantina di ufficiali, e in breve volger di tempo saranno anch'essi portati al completo.

La deficienza esiste ancora per l'artiglieria. In conseguenza dell'ampliamento avvenuto negli organici di quest'arma, in seguito alla legge del 1910 che aumentò di un terzo il numero dei reggimenti di artiglieria, si è verificata una grande penuria di ufficiali. Ma, se il reclutamento non fallisce, io spero che in non molto tempo i quadri degli ufficiali di artiglieria sa-

ranno al completo. Non così rapidamente, però, come per le altre armi. Presumo che ciò non potrà conseguirsi in meno di due o tre anni, perchè in fatto di reclutamento di ufficiali tecnici, di ufficiali di artiglieria, non conviene allargare troppo le maglie della rete. Meglio pochi ma buoni.

Quanto ai sottufficiali, il senatore Mazza sa che da un anno e mezzo soltanto è in vigore la nuova legge, che ebbi l'onore di presentare al Parlamento, sullo stato e sul reclutamento dei sottufficiali. Mi piace di dichiarare che quella legge, benchè abbia cominciato ad avere attuazione in un periodo non facile, come quello della guerra libica, tuttavia ha dato fin qui ottimi risultati.

Mancavano, all'atto della sua promulgazione, più di 3000 sottufficiali, sopra circa 12 mila in organico; oggi la deficienza è ridotta a 1300. Vuol dire che 1700 sottufficiali sono aumentati in poco più di 18 mesi. E badate, on. colleghi, sono aumentati 1700 sottufficiali ad onta di una perdita forte in congruenza delle promozioni che si sono fatte in Libia da sottufficiale a sottotenente.

Abbiamo nella sola fanteria non meno di 400 ufficiali (cito a memoria) provenienti da sottufficiali promossi per merito di guerra o in seguito a dichiarazioni di idoneità delle commissioni di avanzamento in Libia. Se ciò non fosse stato, ci saremmo avviati oramai alla completa soluzione del problema dei sottufficiali.

E quanto alla qualità, on. Mazza, ella disse giustamente che ve ne sono dei buoni e dei meno buoni; ma la botte dà del vino che ha. Noi vecchi, purtroppo, ricordiamo i tempi dei vecchi sottufficiali di una volta; ma francamente pensando a quei *vieux troupiers*, non so se essi risponderebbero egualmente bene nelle condizioni attuali della società e dell'esercito moderno. In ogni modo il problema dei sottufficiali è avviato ad una buona soluzione.

Il senatore De Sonnaz, oltre ad essersi associato alle lodi che mi furono rivolte dagli onorevoli Mazza e Pedotti, ha richiamato la mia attenzione sugli approvvigionamenti di guerra, anche qui per encomiare l'opera dei servizi logistici nella campagna di Libia; e mi ha rivolto una raccomandazione circa le famiglie dei caduti e dei feriti in guerra.

A questo riguardo, io non ho che a richiamarmi ai benevoli provvedimenti, agli umani provvedimenti adottati dal Governo per le pensioni alle famiglie dei morti in guerra, ed a richiamarmi all'opera benefica che sta compiendo la Commissione per la distribuzione dei sussidi, i quali furono così largamente e con tanta spontaneità dati dalla sottoscrizione nazionale, da superare i sei milioni di lire. Di più io credo che il nostro paese non si attendesse! (*Approvazioni*).

Onorevoli colleghi, io credo di avere così risposto brevemente, e spero esaurientemente, alle varie osservazioni e raccomandazioni che mi furono fatte nella presente discussione del bilancio per l'esercizio del 1913-14 del mio Ministero. Vero è che, in ciò fare, più che del bilancio 1913-14, per sé stante, io ho parlato di bisogni, di esigenze varie, sulla traccia degli onorevoli colleghi che hanno preso la parola; esigenze che sono destinate a formare oggetto di provvedimenti speciali, che integreranno e completeranno in avvenire lo stato di previsione quale oggi è sottoposto al vostro suffragio.

E, così dopo più che quattro anni, dacchè, assunto all'ufficio di ministro, ebbi l'onore di esporvi da questo banco, a guisa di programma sintetico, il mio pensiero intorno ai principali problemi, che a quell'ora interessavano l'ordinamento dell'esercito e la difesa del paese, dopo quattro anni, dico, durante i quali un immenso cammino abbiamo percorso, io sono venuto, senza volerlo, abbozzandovi nuovamente un programma, che ho chiamato *complementare*, meno vasto, dunque, di quello precedente e certamente meno dispendioso, tuttavia non meno importante e non meno promettente per il sempre maggiore incremento delle nostre forze.

E chiudo facendo l'augurio che il Parlamento gli sia, a suo tempo, largo del suo suffragio come lo fu al programma precedente, certo che ciò risponde ai massimi interessi del paese. (*Vive e generali approvazioni; congratulazioni*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Rinvieremo a domani la discussione dei capitoli.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto per la nomina di tre membri nel Consiglio superiore di pubblica istruzione:

Senatori votanti	92
Maggioranza	47
Il senatore Bonasi ebbe voti	76
» Torrigiani Filippo »	72
» Mariotti »	60
Voti nulli o dispersi	34
Schede bianche	5

Eletti i senatori: Bonasi, Torrigiani Filippo e Mariotti.

Leggo l'ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 15:

I. Discussione del seguente disegno di legge:

Modifiche alla legge sul R. Comitato talassografico italiano e altri provvedimenti per gli studi talassografici (N. 1025).

II. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1913-14 (N. 999);

Disposizioni relative alla legge 6 luglio 1911, n. 690, riguardanti l'arma dei carabinieri Reali (N. 1013).

III. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1913-14 (N. 951 - *Seguito*);

Conversione in legge del Regio decreto 26 settembre 1912, n. 1222, che sostituisce nei rispettivi ruoli organici i funzionari civili della Regia marina destinati in Libia (N. 1011);

Conversione in legge del Regio decreto 14 novembre 1912, n. 1239, che approva modifiche alla convenzione colla Società nazionale dei servizi marittimi (N. 1026);

Linea di navigazione fra l'Italia e Londra (N. 1007);

Linea di navigazione fra l'Italia e il centro America (N. 1008);

Linea di navigazione fra l'Italia e Calcutta (N. 1009);

Convalidazione del Regio decreto 25 luglio 1913, n. 873, che concerne la sostituzione nei corrispondenti ruoli organici degli impiegati civili dipendenti dall'Amministrazione militare inviati in Libia o nell'Egeo, nonché l'aumento alle tabelle organiche dei personali civili tecnici di artiglieria e del genio del numero d'impiegati occorrenti ai servizi dell'aeronautica militare (N. 1012);

Conversione in legge del Regio decreto 25 luglio 1912, n. 1132, relativo all'esercizio delle professioni sanitarie per parte degli espulsi dalla Turchia (N. 1028);

Conversione in legge del Regio decreto 26 novembre 1911, n. 1246, col quale furono applicati dazi differenziali e generali alle merci provenienti dalla Turchia (N. 1024);

Proroga di concessione di locali demaniali in uso gratuito al comune di Mantova (N. 1029);

Trattamento fiscale del maltosio e degli sciroppi di maltosio che nel consumo possono servire agli usi del glucosio (N. 1036);

Aggiunta di posti di professore ordinario e di straordinario della Regia Accademia scientifico-letteraria in Milano al ruolo generale dei professori di materie fondamentali delle Regie Università (N. 991);

Istituzione di una cattedra di filosofia della storia presso l'Università di Roma (N. 879).

IV. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Costituzione di Consorzi di custodia rurale nel Mezzogiorno e nella Sicilia (N. 736);

Infortuni degli operai sul lavoro nell'agricoltura (N. 386);

Contributo dello Stato alla previdenza contro la disoccupazione involontaria (N. 370);

Ammissione ed avanzamento degli ufficiali della marina militare (N. 634).

La seduta è sciolta (ore 18).

Licenziato per la stampa il 2 giugno 1913 (ore 18)

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.